

ADESSO

ITALIA A TAVOLA
Dal pesto alla focaccia:
i sapori della Liguria

LINGUA
Uffa! Dai! Boh!
Ma come parlano
gli italiani?



Venezia

BIENNALE-TIPPS

Ruhige Gassen, versteckte Gärten
und eine Statue, die man nur bei Ebbe sieht ...
Ein Spaziergang durch das andere Venedig!

Deutschland € 9,90
CH sfr. 15,50
A/E/F/L/SK € 11,20



ZEIT SPRACHEN

Wir lieben Sprachen.
Wir lieben

DEMOCRACY
RISPETTO
TOLERANZ
DIÁLOGO
LIBERTATE
HUMAN RIGHTS
IGUALDAD
SOLIDARITÉ
VIELFALT.

Wir sind 80 Menschen mit Wurzeln in fünf Kontinenten.
Das macht uns stark und einzigartig.
Nie wieder ist jetzt.

*tanto per
cambiare*

**L'ITALIANO
PER FARE**

BELLA

FIGURA

Parole per
stupire chi ascolta.

Care lettrici, cari lettori,

la Biennale di Venezia, la più antica e più importante esposizione internazionale di arte contemporanea, è arrivata quest'anno alla sua 60ª edizione.

Con il titolo **STRANIERI OVUNQUE** - Foreigners Everywhere, ispirato dalle sculture al neon del collettivo Claire Fontaine che riportano lo slogan in più di 50 lingue, la Biennale intende lanciare un forte segnale **CONTRO** il **RAZZISMO**, la **XENOFOBIA** e l'**ESCLUSIONE** di ogni tipo.

Problemi molto attuali, affrontati in opere che trattano temi come la storia coloniale, l'identità e le origini.

La 60ª Biennale è anche l'edizione delle novità assolute.

Per la prima volta sono presenti il Benin, l'Etiopia, la Tanzania e Timor Est; per la prima volta l'ambito Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale è andato all'Australia per il progetto dell'artista aborigeno Archie Moore, che per mesi ha disegnato con il gesso bianco, sulle pareti nere del padiglione, un gigantesco albero genealogico. L'opera ricostruisce 65.000 anni di storia e testimonia le tragedie subite dagli aborigeni australiani a causa delle leggi coloniali. Infine, per la prima volta, un papa ha visitato la Biennale. Dal carcere femminile sull'isola della Giudecca, scelto simbolicamente dal Vaticano come spazio espositivo, papa Francesco ha parlato di tutela della **DIGNITÀ UMANA** e ha invitato a "liberare il mondo da disuguaglianze e aporofobia", la paura nei confronti della povertà e dei poveri.

Insomma, una Biennale che trasforma **VENEZIA** in un grande e variegato palcoscenico di colori, musiche, storie e messaggi di pace che arrivano da ogni parte della Terra. Una Venezia che sicuramente vale un viaggio, anche per scoprire una città ancora **IN GRADO DI STUPIRE** con le sue calli silenziose, i suoi giardini nascosti e il profumo di soffritto che si confonde con quello del bucato steso al sole.

Rossella Dimola

ROSSELLA DIMOLA
DIRETTRICE



VIAGGI
Kith and kin, l'opera dell'australiano Archie Moore, vincitore del Leone d'oro 2024; Foreigners Everywhere, l'opera del collettivo Claire Fontaine (2004).

riportare ➤ zitieren

intendere ➤ wollen

lanciare un segnale ➤ ein Zeichen setzen

la xenofobia ➤ Fremdenfeindlichkeit

l'esclusione f. ➤ Ausgrenzung

affrontare ➤ aufgreifen

l'opera ➤ Werk

ambito ➤ begehrt

la partecipazione ➤ Teilnahme

il gesso ➤ Kreide

il padiglione ➤ Pavillon

l'albero genealogico ➤ Stammbaum

testimoniare ➤ zeugen

subire ➤ erleiden

la legge ➤ Gesetz

il carcere femminile ➤ Frauengefängnis

lo spazio espositivo ➤ Ausstellungsort

la tutela ➤ Schutz

la dignità umana ➤ Menschenwürde

la disuguaglianza ➤ Ungleichheit

la povertà ➤ Armut

variegato ➤ vielfältig

il palcoscenico ➤ Bühne

la calle ➤ Gasse

il soffritto: Sellerie, Karotte und Zwiebel, fein gehackt und angebraten (Basis vieler Gerichte)

confondersi ➤ sich vermischen

il bucato ➤ frisch gewaschene Wäsche

II

TERRAZZA CON VISTA

Ausblick ... auf ein besseres Italien.
Diesmal: mehr Unterstützung für heimische
Qualitätsarbeit



60

L'ITALIA A TAVOLA
Pesto, Focaccia
und andere
Köstlichkeiten
Liguriens

24

L'INTERVISTA
Die Archäologin
des Verbrechens



30

STILE LIBERO
Kultiges
Modedesign: eine
Liebeserklärung
an Italien

SERVIZI

- 12 **VIAGGI LA VOCE DI VENEZIA** 
Wo die Stimme Venedigs noch zu
hören ist
- 24 **L'INTERVISTA CRISTINA**
CATTANEO 
Die Frau, die den Ertrunkenen im
Meer ihre Namen zurückgibt
- 30 **STILE LIBERO**
DOLCE&GABBANA 
Vom Herzen kreiert, von den
Händen geschaffen
- 55 **LE GUIDE DI ADESSO**
SAN VITO LO CAPO 
Einstiges Fischerdorf mit spanisch-
arabischem Flair auf Sizilien
- 60 **L'ITALIA A TAVOLA**
LIGURIA... CHE BUN! 
Eine kulinarische Reise durch
Ligurien

RUBRICHE

- 03 **EDITORIALE**
Von Rossella Dimola
- 06 **NOTIZIE DALL'ITALIA** 
Neues aus Italien
- 10 **POSTA PRIORITARIA** 
Leserbriefe
- 27 **SCHERZI A PARTE** 
Lachen mit Lucrezia
- 28 **SCALA B INTERNO 5** 
Die 4-Tage-Woche im Vormarsch
- 36 **LIBRI E LETTERATURA** 
Büchertipps und Leseprobe
- 64 **IN POCHE PAROLE** 
Ausgewählte Artikel leicht
verständlich (A2)
- 66 **TEST**
ADESSO lesen und gewinnen

- 68 **#instaVIAGGIO** 
Maibaumaufstellen in der Basilikata

OPINIONI

- 22 **L'ITALIA IN DIRETTA** 
40 Jahre Lega,
von Michael Braun
- 54 **PASSAPAROLA** 
Stress mit Grammatikfehlern,
von Renata Beltrami
- 58 **TRA LE RIGHE** 
Ilaria Salis,
von Stefano Vastano



34

**UNA STRADA,
UNA STORIA** 
Via Fiori Chiari e
Via Fiori Oscuri,
Milano



12

VIAGGI
Ein Spaziergang
durch das andere
Venedig

LINGUA

- 40 **PAGINE FACILI**  
Italienisch leicht gemacht
- 43 **LE SCHEDE DI ADESSO**
Grammatik-Sammelkarten
- 46 **UN MONDO DI PAROLE** 
Wörter, um Ihr Italienisch zu verbessern
- 47 **1 MINUTO DI ITALIANO** 
Besser sprechen: Italienisch kurz und knapp
- 48 **L'ITALIANO PER ESPRESSO** 
I vostri dubbi: le esclamazioni
- 50 **DIALOGANDO** 
Italienisch für knifflige Situationen: viva gli sposi!
- 52 **LINGUA VIVA** 
Italienisch aus dem Textgenerator
- 53 **DOPPIO GIOCO** 
Eine Seite Rätselspaß. Machen Sie mit!



38


COSE 
Die Coppola:
der falsche
Sizilianer



IN COPERTINA
Canal Grande, Venezia
© G. Matar/Shutterstock



ADESSO Übungsheft
Nützlich und unterhaltsam:
das Begleitheft zu ADESSO
mit Zusatzübungen



ADESSO in classe
Ideen und Konzepte:
kostenloser Service für
Abonnenten in Lehrberufen

ZEICHENERKLÄRUNG UND LESER-SERVICE

- FACILE** A2-B1 Grundstufe
- MEDIO** B1-B2
- DIFFICILE** C1-C2
- lettera** Unterstreichung
unregelmäßige Betonung
-  **AUDIO** ADESSO AUDIO
Texte zum Anhören
-  **ÜBUNGSHFT** ADESSO Übungsheft
Thematische
Sprachübungen

 www.facebook.com/adesso.magazin

 [adesso.magazin_official](https://www.instagram.com/adesso.magazin_official)

www.adesso-online.de
Unsere Homepage: aktuelle Meldungen,
Übungen, Rezensionen...

Abonnenten-Service
Tel. (0049) 89-12140710
fax (0049) 89-12140711
e-mail: abo@zeit-sprachen.de



Una delle quattro sculture giganti di Peccioli;
uno scorcio del borgo.

TURISMO

È in Toscana “Il borgo dei borghi” 2024

FACILE Peccioli, in provincia di Pisa, è “il borgo più bello d’Italia”... del 2024. Grazie ai voti dei telespettatori, questo bellissimo paese ha vinto l’edizione 2024 del concorso Il borgo dei borghi, promosso dall’omonima trasmissione di Rai 3. Il borgo toscano si trova su un colle nella Valdera, ha origini medievali ed è costruito intorno a una rocca di

età longobarda. Tra i monumenti più importanti c’è la pieve di San Verano, in stile romanico. Dal campanile, alto 42 metri, la vista è meravigliosa. Anche il Palazzo Senza Tempo ha una bellissima terrazza che dà sulla valle. Un punto di forza di questo piccolo borgo è il Macca, il Museo di Arte contemporanea a cielo aperto, che presenta 70 opere, molte di

grandi dimensioni, sparse per il paese. In questo particolare museo spiccano le quattro “Presenze”, sculture realizzate da Naturaliter: “giganti bianchi” che escono dal terreno per sottolineare la rinascita e la rigenerazione attraverso l’arte. Una è collocata nella discarica, considerata a pieno diritto una delle sedi del Macca [vedi ADESSO 10/2020].

il voto ➤ Stimme	la pieve ➤ Pfarrkirche	spiccare ➤ hervorstechen
il telespettatore ➤ Fernsehzuschauer	alto ➤ hoch	il terreno ➤ Boden
il concorso ➤ Wettbewerb	il punto di forza ➤ Stärke, hier: Highlight	sottolineare ➤ betonen
omonimo ➤ gleichnamig	l'arte (f.) contemporanea ➤ zeitgenössische Kunst	collocare ➤ stellen
medievale ➤ mittelalterlich	a cielo aperto ➤ Freiluft-	la discarica ➤ Mülldeponie
la rocca ➤ Festung		a pieno diritto ➤ mit vollem Recht

SOCIETÀ

Un primato tutto italiano

FACILE L'Italia ha un primato europeo molto particolare: è il primo produttore di carta igienica. O meglio, è il primo produttore di tissue, il termine tecnico che indica la carta a uso igienico e domestico, dunque anche i rotoloni da cucina. Nel 2023 l'Italia ha prodotto un milione e mezzo di tonnellate di tissue (metà per l'esportazione). La produzione si concentra nella provincia di Lucca, in Toscana. In questo territorio sono attive 93 aziende, che costruiscono macchine per l'industria della carta e del cartone, e 325 imprese che producono l'80% della carta igienica italiana. E ora qualche curiosità sul consumo di carta igienica. Ogni italiano utilizza in media 70 rotoli all'anno, gli americani quasi il doppio, 120 rotoli. Ai francesi piace colorata, soprattutto di rosa e giallo, ai tedeschi profumata e morbida: si arriva a rotoli di ben cinque veli!



il primato ➤ Rekord

la carta igienica ➤ Toilettenpapier

domestico ➤ Haushalts-

il rotolone da cucina ➤ Küchenrolle

la tonnellata ➤ Tonne

l'azienda ➤ Betrieb

costruire ➤ bauen

l'impresa ➤ Unternehmen

il consumo ➤ Verbrauch

in media ➤ durchschnittlich

morbido ➤ weich

il velo ➤ hier: Lage

LA PAROLA DEL MESE

EIKE SCHMIDT



Eike Schmidt durante un incontro per presentare la sua candidatura a sindaco di Firenze.

FACILE “Schmidt ufficializza: Mi candido a sindaco di Firenze”. “Firenze, Schmidt si candida ufficialmente sindaco per il centrodestra”. “Eike Schmidt si candida a sindaco di Firenze: Tanti fiorentini me lo chiedevano”. Il prossimo 8 e 9 giugno, insieme alle elezioni europee, in alcune città italiane si voterà anche per il sindaco. Una di queste città è Firenze. Schmidt, ex direttore degli Uffizi e da gennaio 2024 direttore del Real Museo e Bosco di Capodimonte, a Napoli, è nato a Friburgo. Dal novembre 2023 ha la cittadinanza italiana e ha deciso di candidarsi con una lista civica, sostenuto dai partiti del centrodestra. La candidatura è stata annunciata all'inizio di aprile, Schmidt si è messo in aspettativa e i giornali si sono riempiti di articoli.

“C'erano dei fiorentini che mi fermavano per strada incoraggiandomi a candidarmi a sindaco. Ho chiesto cosa doveva essere fatto meglio e quali erano i loro problemi e ho raccolto nel tempo tutta una serie di osservazioni”, ha dichiarato Schmidt. Fra i problemi principali ci sono la sicurezza, il turismo di massa e il degrado di una delle città più belle al mondo.

ufficializzare ➤ offiziell bekannt geben

il sindaco ➤ Bürgermeister

le elezioni pl. ➤ Wahlen

votare ➤ wählen

la cittadinanza ➤ Staatsbürgerschaft

la lista civica ➤ Bürgerliste

sostenere ➤ unterstützen

mettersi in aspettativa ➤ sich beurlauben lassen

incoraggiare ➤ ermutigen

l'osservazione f. ➤ Anmerkung, Kommentar

il degrado ➤ Verfall

13
milioni

Una casa... di sughero



GO GREEN

il gas serra ➤ Treibhausgas

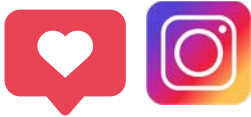


PIACE A...



... GIOVANNA IACONO
Redakteurin und Autorin
bei ADESSO.

L'amico delle piante



FACILE Non è necessario avere il pollice verde e un grande giardino per seguire i video che **Gian Marco Mapelli** presenta sul suo canale YouTube e sul suo profilo Instagram. Basta un po' di buona volontà e passione per la cura delle piante, anche se abbiamo a disposizione solo un balcone o un terrazzo. Il giovane divulgatore botanico, conosciuto sul web come @amicodellepianter, usa un linguaggio chiaro per dare consigli utili su come coltivare il prezzemolo o il basilico, potare una siepe, trapiantare le fragole o rinvasare le piante d'appartamento. Ci svela anche qualche trucco per risolvere il problema delle lumache! Mapelli ha molto rispetto per la natura, la biodiversità e l'ambiente. E, in tempi di emergenza idrica, mi piace ascoltare il suo invito a non sprecare acqua e a lasciare, in estate, il nostro prato giallo: sarà di nuovo verde in autunno! YouTube: L'amico delle piante - Gian Marco Mapelli Instagram: amicodelepianter_

il pollice verde ➤ grüner Daumen	la siepe ➤ Hecke
la volontà ➤ Wille	trapiantare ➤ umpflanzen
la cura ➤ Pflege	rinvasare ➤ umtopfen
il divulgatore botanico ➤ hier: Botaniker und Influencer	svelare ➤ verraten
utile ➤ nützlich	il trucco ➤ Trick
coltivare ➤ anbauen	la lumaca ➤ Schnecke
il prezzemolo ➤ Petersilie	l'emergenza idrica ➤ Wasserknappheit
potare ➤ beschneiden, stutzen	sprecare ➤ verschwenden
	il prato ➤ Wiese

IL PERCHÉ

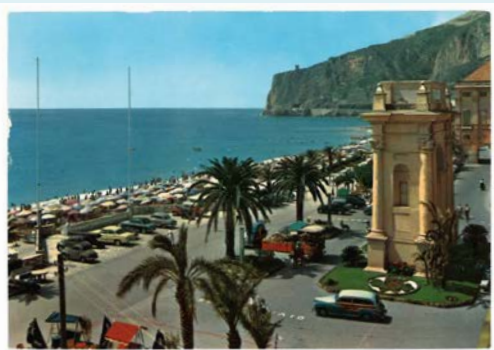
PERCHÉ SI CHIAMA "PARMIGIANA DI MELANZANE"?

MICHAEL ROTTER
Risponde Anna Bordoni, collaboratrice dell'Enciclopedia Italiana.
FACILE AUDIO La parmigiana è un piatto della cucina italiana a base di verdure tagliate a fette. Le fette di verdura infarinate (e qualche volta passate nell'uovo) vengono fritte, messe a strati in una teglia, condite con sugo di pomodoro, Parmigiano (e talvolta mozzarella) e cotte in forno. Esistono molte varianti, ma la più famosa è la parmigiana di melanzane. La sua origine è contesa da almeno tre regioni, Sicilia, Campania ed Emilia-Romagna. Per alcuni il nome parmigiana deriva dal formaggio Parmigiano, ma fino al 1500 questo termine è utilizzato anche per la cucina della zona di Parma. Per altri deriva da parmigiana, in siciliano i listelli di legno della persiana, che si sovrappongono e ricordano gli strati del piatto. Per altri ancora deriva da petronciana, il nome persiano della melanzana, molto diffuso dopo il suo arrivo nell'Europa meridionale.



la melanzana ➤ Aubergine
tagliare a fette ➤ streifenförmig schneiden
infarinare ➤ bemehlen
passare nell'uovo ➤ in Ei tauchen
a strati ➤ schichtweise
la teglia ➤ Auflaufform
conteso ➤ umstritten
derivare ➤ sich ableiten
il listello di legno ➤ Holzleiste
la persiana ➤ Fensterladen
sovraporsi ➤ sich überlappen
diffuso ➤ verbreitet
meridionale ➤ Süd-

LA VOSTRA POSTA



Una cartolina di Finale Ligure alla fine degli anni Cinquanta, inviataci dalla signora Schmidt.

Una doppia gioia

Sehr geehrte Damen und Herren,
seit 1996 bin ich Abonnentin von ADESSO; nach wie vor lese ich sie mit großem Interesse. Da das Land meiner Wahl Italien ist, habe ich viele Reisen in verschiedene Regionen unternommen. Mit der Nr. 12/2023 [von ADESSO, n.d.r.] haben Sie mir eine doppelte Freude bereitet: Finale Ligure und die Colli Euganei. Meine erste Begegnung mit Italien und der Riviera di Ponente war 1957, 1 Woche Finale Ligure! Damals war das, nach all dem Erleben der Kriegs- und Nachkriegszeit, einfach paradiesisch. Bis Anfang der 60er Jahre verbrachten wir immer einige Tage im Mai in Finale. Auch in späteren Jahren mußte ab und an eine Stippvisite dorthin sein. Die Colli Euganei entdeckte ich Mitte der 80er Jahre und verband die Aufenthalte mit Kuranwendungen zur Stärkung von Leib und Seele. Diese Gegend besuchten wir 1-2 Mal im Jahr. Die Landschaft mit ihren Villen und ihrer Geschichte hat ihren ganz besonderen Reiz. Auch ein Besuch von Venedig, mit all seinen Kunstschatzen, gehörte natürlich zu diesen Reisen. Die Pandemie hat dann das Reisen etwas ausgebremst. Aber vielleicht gelingt es mir, dass ich zukünftig noch eine Weile werde reisen können. Mit freundlichen Grüßen
Inge Schmidt

MACHEN SIE MIT

Berichten* Sie uns über eine besondere Erfahrung, die Sie in Italien erlebt haben oder schicken Sie ein Foto von etwas, das Sie in oder an Italien sehr beeindruckt hat, an:

ZEIT SPRACHEN, ADESSO Redaktion, Kistlerhofstr. 172,
81379 München oder an adesso@zeit-sprachen.de

*Der Verlag übernimmt keine Haftung für eingesandte Texte sowie Bildmaterial. Die Redaktion behält sich vor, die Texte zu kürzen und zu redigieren.

Il mondo è piccolo!

Gentili Signori,
a Letmathe, un rione di Iserlohn, c'è una trattoria, il Punto d'Oro, gestita da Maria e Pino Terrana, ambidue provenienti da Caccamo, in Sicilia. Grazie alla loro accoglienza e gentilezza, ma soprattutto all'ottima cucina siciliana di Maria, la trattoria, già da anni, è un vero centro culinario molto apprezzato da tutti. Quando nel numero 1/2024 di ADESSO è comparso l'articolo Il Belpaese. Borghi e paesi d'Italia, con un capitolo dedicato a Caccamo, io e mia moglie abbiamo colto l'occasione per farlo vedere a Maria e a Pino. Allegata all'articolo c'era anche una fotografia che mostrava due signori anziani che facevano quattro chiacchiere in una piazza davanti a una chiesa di Caccamo. Uno di questi signori era rivolto verso la macchina fotografica, così si poteva vedere la sua faccia. Appena Maria ha visto questo signore nella foto, ha subito riconosciuto suo zio. Che gioia! La foto dello zio in una rivista tedesca! Subito dopo Maria ha inviato la rivista ai suoi parenti a Caccamo. Vedere la gioia di questi due simpaticissimi siciliani è stato un vero piacere per me e mia moglie. Grazie ADESSO!
Franz-Josef Rüb



Maria e Pino Terrana, gestori della trattoria Punto d'Oro a Letmathe.

il rione ➔ Stadtteil

gestire ➔ führen

ambidue ➔ beide

l'accoglienza ➔ Gastfreundschaft

cogliere l'occasione ➔ die Gelegenheit nutzen

allegare ➔ beifügen

fare quattro chiacchiere ➔ sich unterhalten

rivolgere ➔ wenden

il/la parente ➔ Verwandter, Verwandte

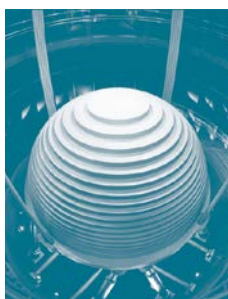


Diesen Text hier
kostenlos anhören!
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/7](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/7)



Wir wünschen uns
ein Italien, in dem
die Erfolge der
heimischen
Betriebe mehr
unterstützt und zur
Geltung gebracht
werden.

L'ITALIA CHE VORREMMO...



nostrano	► heimisch
l'eccezione f.	► Ausnahme
alimentare	► Lebensmittel-
l'ambiente m.	► Umwelt
confermare	► bestätigen
la robotica	► Robotertechnik
l'industria aerospaziale	► Raumfahrtindustrie
la palla stabilizzatrice	► Schwingungstilger
il grattacielo	► Wolkenkratzer
resistere	► standhalten
il terremoto	► Erdbeben
sconvolgere	► erschüttern
l'azienda	► Unternehmen
stupirsi	► überrascht sein
fare notizia	► in die Schlagzeilen geraten
vantare	► zu bieten haben
lamentare	► beklagen
l'assenza	► Fehlen
sostenere	► unterstützen

...è quella in cui le “eccellenze” nostrane non fossero l'eccezione, ma la regola; quella in cui, la parola eccellenza non fosse automaticamente (e quasi esclusivamente) legata alla produzione alimentare o al turismo, ma anche all'industria, alle nuove tecnologie, all'ambiente, alla produzione culturale e artistica. Il Belpaese, infatti, non è solo bello, è anche smart. Non solo lo diciamo noi, lo confermano le statistiche e i report. In settori come l'automazione, la robotica, l'industria aerospaziale o la chimica siamo tra i primi della classe. Un esempio: la “palla stabilizzatrice” che ha consentito al Taipei 101, uno dei grattacieli più alti del mondo (501 metri), di resistere al terremoto che lo scorso 3 aprile ha sconvolto l'isola di Taiwan, è stata progettata e realizzata da un'azienda di Padova, in Veneto. È sorprendente, no? Gli stessi italiani si stupiscono quando si accorgono che il loro paese non è solo un luogo bello dove si mangia benissimo. Proprio qui sta il problema: se l'eccellenza fa notizia, vuol dire che non è la regola. Se non è la regola, è anche perché le tante eccellenze che l'Italia può vantare spesso lamentano l'assenza di un sistema di infrastrutture che le sostenga, le aiuti a crescere e – perché no? – le faccia conoscere al mondo.

DI SALVATORE VIOLA

MEDIO AUDIO

Piazza San Marco vista dall'alto.
Sullo sfondo (a sinistra) l'isola
di San Giorgio Maggiore e (a
destra) l'isola della Giudecca.

LA VOCE DI



VENEZIA



Wer den Markusplatz und den Tumult hinter sich lässt, findet im Sestiere Castello den wahren Kern Venedigs. Das Venedig der Venezianer und der Kunst, mit kleinen Läden, versteckten Gärten, ruhigen Gassen und einer Statue, die man nur bei Ebbe sieht.

MEDIO

TESTO VALENTINA PINTON

Allontanarsi da Piazza San Marco e tirare, senza volerlo, un sospiro di sollievo. Sì, lo ammetto, mi è capitato. E di sicuro a molti altri veneziani come me. E perché mai, vi chiederete, succede una cosa del genere dopo aver passeggiato nella piazza più bella del mondo, all'ombra del Campanile di San Marco, con l'oro lucente della Basilica e il candore del Palazzo Ducale ancora negli occhi? Colpa della folla! Chi ha avuto la fortuna di visitare Venezia nei primi due anni della pandemia, letteralmente senza anima viva, stenta a riabituarsi alle comitive di turisti assiepati davanti alle Gallerie dell'Accademia o alle guide che agitano la bandierina sul sagrato di Santa Maria della Salute. Crederemi, è una fatica schivare i balletti sincopati di giovani tiktokers sugli scalini del Ponte di Rialto e i bastoni per scattare selfie protesi verso il cielo alla ricerca dell'inquadratura perfetta per immortalarsi con il Ponte dei Sospiri alle spalle. Nel 2023 i pernottamenti a Venezia e nella laguna sono stati ben 13 milioni e 360.000. I numeri, riportati dai giornali

qualche settimana fa, sono quasi pari a quelli del 2019. Inevitabile il ricorso all'accesso a pagamento. Da quest'anno, chi vuole visitare Venezia in giornata deve pagare 5 euro. La misura, presa dopo molte polemiche, riguarda per il momento solo 29 giornate l'anno, quelle di maggior affluenza, che coincidono con le festività e i ponti. In attesa di vedere come cambierà il volto della città e se i veneziani – che lasciano Venezia al ritmo di 1.200 l'anno, più di tre al giorno – ritroveranno un po' di pace, io ho la mia personale soluzione.

Imbocco il Ponte della Paglia e percorro a passo sostenuto la Riva degli Schiavoni, diretta verso la mia Venezia: il **sestiere di Castello**. È l'unico che non si affaccia sul Canal Grande, ma non per questo è meno affascinante degli altri cinque. Qui, ve lo prometto, ritroverete l'essenza della città che avete sempre sognato di visitare, quella di Goethe, Thomas Mann, Henry James. Solo nel silenzio delle calli, la Venezia autentica riuscirà ancora a parlarvi. O meglio, voi riuscirete ad ascoltarne la voce senza

essere distratti dal tumulto delle sue zone più frequentate. Eppure, credermi, Venezia è sempre lì e ha ancora molto da raccontare e tantissime ragioni per lasciarci senza fiato.

Percorro senza fretta, sbirciando le vetrine, la **Ruga Giuffa**. L'inconsueto nome della calle deriva da un'antica parola italiana, analoga al francese *rue*, che indicava proprio una strada affiancata dai negozi. In pochi minuti raggiungo **Campo Santa Maria Formosa**, uno spazio ampio e animato in cui si trova la sede della Fondazione Querini Stampalia, in un palazzo donato nel 1869 dal conte Giovanni Stampalia e ora aperto al pubblico. Oltre a preziosi arredi settecenteschi e neoclassici, a libri, oggetti d'arte e dipinti di grandissimo valore si trova una delle biblioteche più prestigiose e ricche della città, particolarmente amata da studiosi e studenti anche perché rimane aperta la sera e nella gran parte dei giorni festivi. Il Giardino Carlo Scarpa, interno al palazzo, è un piccolo gioiello. Come la maggior parte dei giardini veneziani – spesso nascosti e quasi segreti, tanto che

allontanarsi ➤ sich entfernen	agitare ➤ schwenken	inevitabile ➤ unvermeidlich	distrarre ➤ ablenken
tirare un sospiro di sollievo ➤ erleichtert aufatmen	la bandierina ➤ Fähnchen	il ricorso ➤ hier: Einführung	sbirciare ➤ einen Blick werfen
ammettere ➤ zugeben	il sagrato ➤ Kirchplatz	la misura ➤ Maßnahme	inconsueto ➤ ungewöhnlich
il candore ➤ Weiße	schivare ➤ ausweichen	l'affluenza ➤ Andrang	affiancato ➤ gesäumt
la colpa ➤ Schuld	sincopato ➤ rhythmisch	il ponte ➤ hier: Brückentag	donare ➤ schenken
la folla ➤ Menschenmassen	il bastone ➤ Stock, hier: Stick	imboccare ➤ einschlagen	gli arredi pl. ➤ Einrichtung
stentare ➤ sich schwer tun	protendere ➤ hinausstrecken	a passo sostenuto ➤ zügigen Schrittes	settecentesco ➤ aus dem 18. Jh.
la comitiva ➤ Gruppe	l'inquadratura ➤ Bildausschnitt	il sestiere ➤ Stadtteil Venedigs	neoclassico ➤ klassizistisch
assiepati ➤ dicht gedrängt	immortalarsi ➤ sich verewigen	affacciarsi su ➤ direkt liegen am	prestigioso ➤ bedeutend
	il pernottamento ➤ Übernachtung	la calle ➤ venezianische Gasse	nascosto ➤ versteckt



In senso orario: nel sestiere di Castello, Canale nel Campo di Santa Maria Formosa; il mercato di via Garibaldi; il Monumento alla partigiana sulla Riva dei Partigiani; una casa in mezzo al Rio di San Giovanni Laterano e il Rio de la Tetta.



a volte solo un glicine fa capolino da un muro rivelandone la presenza – quello della Fondazione si trova in una piccola corte racchiusa da alti muri in mattoni, eppure all'occhio attento non sfuggerà. Se aguzzate la vista, lo scorgerete attraverso i cancelli della porta d'acqua del palazzo, di fronte al canale. Realizzato negli anni Sessanta dal noto architetto veneziano da cui prende il nome, il Giardino Scarpa è una piccola oasi con fazzoletti d'erba, alberi di ciliegio, magnolie, melograni, gelsomini. Soprattutto, è un inno all'acqua: quella zampillante delle fontane e quella immobile delle vere da pozzo e delle vasche con papiri e ninfee. Ogni volta che passo dalle parti di Campo Santa Maria non posso fare a meno di fermarmi, anche se per poco, alla **Libreria Acqua Alta**, che si affaccia su una piccola corte in cui crescono alberi di fico. Dire che è un luogo pittoresco ne descrive solo in parte la magia. I libri, a centinaia, sono disposti su mensole molto particolari: vasche da bagno, una gondola, remi. Enciclopedie rovinare dall'umidità e dall'alta marea sono diventate scalini che è possibile salire per dare un'occhiata, al di là del muro, su Corte Botera. E poi ci sono i gatti... che il proprietario della libreria, Luigi Frizzo, lascia scorrazzare beatamente nel negozio: la migliore compagnia nella scelta dei libri da acquistare. Con il monumento equestre al condottiero Bartolomeo Colleoni e la Scuola Grande di San Marco (che oggi ospita

l'Ospedale civile di Venezia) la **basilica dei Santi Giovanni e Paolo** compone un quadro spettacolare. Noi veneziani la chiamiamo affettuosamente "San Zanipolo", unendo i nomi dei due santi in dialetto, ma nulla può togliere a questa basilica, la più grande della città, la sua maestosità. Conosciuta anche come "pantheon dei dogi", all'interno e sotto gli archi della facciata ospita le tombe di ben 27 signori di Venezia. La luce entra attraverso la vetrata Vivarini, la più grande finestra gotica con vetrata policroma della città, alta 17 metri e realizzata con 5.700 tessere in vetro di Murano. Campo Santi Giovanni e Paolo, mi invita a una pausa di relax ai tavolini della Pasticceria Rosa Salva, un'istituzione in città per le sue deliziose pastine, gli zaleti da inzuppare nel vin santo, lo zabaione da gustare con i baicoli e i tramezzini con le farciture più golose... e io accetto sempre volentieri l'invito.

Meno di dieci minuti a piedi e raggiunge un luogo in cui si respira una pace e una serenità d'altri tempi: **San Francesco della Vigna**. Il nome "della Vigna" deriva da un vasto appezzamento lasciato in eredità dal patrizio Marco Ziani ai Francescani nel 1253: la prima vigna di Venezia, che ora non esiste più. Dietro le mura del convento sopravvive però un piccolo Eden e, di tanto in tanto, i sette frati rimasti aprono le porte alle visite guidate. Due dei tre chiostri sono giardini verdissimi, con due vigneti che danno ancora vino

– glera e malvasia di Candia –, alberi da frutto, ulivi e un piccolo orto. Un tempo erano gli stessi frati a prendersi cura delle vigne e a vendemmia: oggi, mi racconta Fra Stefano, tutto è gestito da un'azienda vinicola, ma il fascino di questo paradiso terrestre è rimasto immutato. Il turismo di massa non ha ancora raggiunto lo **spazio Thetis**, un'area verde divenuta preziosa per i veneziani. Solo 15 minuti di tranquilla passeggiata mi portano da San Francesco della Vigna a questo bel giardino, che si estende dove meno ce lo si aspetterebbe, tra i capannoni dell'Arsenale Novissimo. Un parco di sculture, con tante opere di

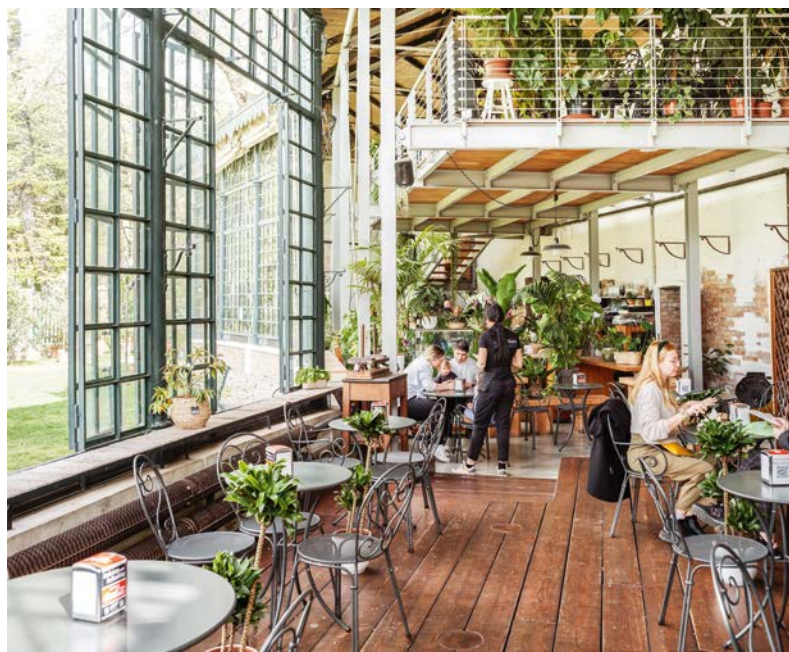


fare capolino	► hervorschauen
la corte	► Hof, Innenhof
il mattone	► Ziegelstein
sfuggire	► entgehen
aguzzare la vista	► genau schauen
il fazzoletto d'erba	► kleine Rasenfläche
il melograno	► Granatapfelbaum
zampillante	► sprudelnd
la fontana	► Brunnen
la vera da pozzo	► Brunnenbecken
la vasca	► Becken
la ninfea	► Seerose

l'albero di fico	► Feigenbaum
pittoresco	► malerisch
la mensola	► Konsole
il remo	► Ruder
l'umidità	► Feuchtigkeit
l'alta marea	► Hochwasser
al di là di	► jenseits
scorrazzare	► herumstreifen
il monumento equestre	► Reiterdenkmal
il condottiero	► Feldherr
la maestosità	► Erhabenheit

l'arco	► Bogen
la tomba	► Grabmal
la tessera di vetro	► Glasteilchen
la pastina	► Feingebäck
inzuppare	► eintauchen
il baicolo	► venezianischer „Zwieback“
la farcitura	► Füllung
la serenità	► Gelassenheit
la vigna	► Weingarten
l'appezzamento	► Grundstück
lasciare in eredità	► vererben
il convento	► Kloster

il frate	► Ordensbruder
il chiostro	► Kreuzgang
l'orto	► Gemüsegarten
prendersi cura di qc.	► sich um etw. kümmern
vendemmia	► Wein lesen
l'azienda vinicola	► Weinbaubetrieb
terrestre	► irdisch
immutato	► unverändert
estendersi	► sich erstrecken
il capannone	► Halle



In senso orario: nel sestiere di Castello, porticato di Palazzo Gritti; Terà Garibaldi; l'interno del locale Serra dei Giardini; la Libreria Acqua Alta.



artisti contemporanei disseminate nei prati e fra le piante spontanee che oggi accoglie non solo chi vuole godersi la sua pace, ma anche molti eventi artistici e culturali.

Ritorno lentamente sui miei passi e mi dirigo verso la Riva dei Sette Martiri, abbracciando con lo sguardo la meraviglia del bacino di San Marco, dall'isola di San Servolo a quella di San Giorgio Maggiore, e il Lido, in lontananza. Raggiungo così l'angolo forse più pittoresco di Castello, **la Marinaressa**, che conserva vivido il ricordo di come doveva essere tutto il sestiere fino a 60 anni fa. Oltrepasso tra le bandiere della Serenissima che danzano nel vento gli edifici popolari, fra i quali si spandono gli odori del bucato steso al sole e dei soffritti che sfrigolano sui fornelli

delle cucine. I giardini della Marinaressa, costellati di sculture di arte contemporanea e di pini che sembrano modellati dal vento, sono perfetti per un momento di relax durante la passeggiata lungo la Riva dei Sette Martiri fino a via Garibaldi, l'unica via a Venezia. Percorrerla è un po' come entrare nella pancia del sestiere perché è una strada ampia e molto frequentata, punto di ritrovo per gli abitanti del quartiere anche grazie alle numerose attività commerciali. Vicino alle attigue Fondamenta di Sant'Anna si possono ancora vedere le barche dei frutarioli (i verdurari) attraccate alla riva per vendere frutta e verdura: una vera gioia di colori per gli occhi. Proseguendo per via Garibaldi arrivo fino a San Pietro di Castello: sono sull'**isola dell'Olivolo**, unita al resto

della città da due ponti di legno, il Ponte di San Pietro e quello di Quintavalle. È uno dei nuclei fondativi di Venezia, sede dei suoi primi insediamenti. L'atmosfera di questa zona poco turistica è marinara, come mi ricordano i vari cantieri e le cime appese fuori delle case. Il suo nome è forse dovuto alla grande quantità di olivi che vi crescevano, oppure al fatto che l'isola ha in effetti la forma di un'oliva. Certo è che qui si ergeva anticamente la fortezza, il "Castello" che ha dato nome al sestiere. Sempre qui i veneziani costruirono la loro prima basilica, la **chiesa di San Pietro di Castello**, sede del Patriarcato dal 1451 fino al 1807, quando per volere di Napoleone fu sostituita da San Marco. Oggi, oltre a essere una chiesa stupenda, è soprattutto un luogo in cui trovare pace

contemporaneo	zeitgenössisch
disseminato	verstreut
accogliere	empfangen
il bacino	Becken
in lontananza	in der Ferne
conservare	
vivido il ricordo	die Erinnerung wachhalten
oltrepassare	hier: vorbeigehen an

l'edificio	Gebäude
spandersi	sich ausbreiten
il bucato	frisch gewaschene Wäsche
il soffritto	Sellerie, Karotte und Zwiebel, fein gehackt und angebraten (Basis vieler Gerichte)
sfrigolare	brutzeln
costellato di	voller
la pancia	Bauch

il punto di ritrovo	Treffpunkt
l'attività commerciale	Geschäft
attiguo	angrenzend
la barca	Boot
attraccare	festmachen
la riva	Ufer
il nucleo fondativo	Gründungskern
l'insediamento	Ansiedlung

marinaro	hier: von der Seefahrt geprägt
la cima	Tau
dovere	verdanken
ergersi	stehen
la fortezza	Festung
costruire	errichten
per volere di	nach dem Willen
sostituire	ersetzen



Nell'altra pagina: la pizzeria *Vecia Gina* sull'isola di Sant'Elena. **In alto:** il chiostro del convento di San Francesco della Vigna, nel sestiere di Castello.

e tranquillità passeggiando sul percorso disegnato nel campo erboso antistante: un vero e proprio giardino, a differenza degli altri campi sparsi per la città, generalmente privi di vegetazione.

La Serra dei Giardini mi dà il benvenuto alla zona dei **Giardini della Biennale**.

Questo elegante edificio in stile liberty immerso nel verde, che un tempo, come ricorda il nome, era una serra, oggi è un locale con una piccola Fioreria attigua, in cui ci si può sedere per bere un caffè o un aperitivo in tranquillità. A pochi passi, si trova l'entrata ai giardini pubblici e alla sede espositiva della Biennale [vedi pag. 20], l'area verde più estesa della città, nata per decreto di Napoleone nel 1807. Oggi i giardini si dividono in due grandi sezioni: da una parte l'area più ampia accoglie i padiglioni destinati alle esposizioni di arte e architettura della Biennale, dall'altra si estendono i giardini pubblici veri e propri. Mi concedo due passi in questa seconda zona, tra imponenti platani, acacie, magnolie, tigli, osservando le statue

che ricordano grandi protagonisti della storia (Garibaldi) e delle arti (Carducci, Verdi e Wagner). Poi torno lentamente verso la riva, dove si trova una statua bronzea, adagiata sui gradini della banchina, visibile solo quando c'è bassa marea. È il monumento alla Partigiana di Augusto Murer, in onore delle donne che hanno partecipato attivamente alla lotta contro il nazifascismo.

La mia passeggiata a Castello termina nell'**isola di Sant'Elena**. Un tempo era totalmente staccata dalla città e raggiungibile solo in barca, ma noi oggi possiamo arrivarci comodamente oltrepassando il Ponte dei Sette Martiri. Qui si trova un quartiere residenziale, costruito negli anni Venti, con giardini ombrosi che guardano verso la laguna. Mi siedo su una panchina per assorbire tutta la pace di questo quartiere. Il trambusto cittadino è davvero lontano, anche nelle peggiori giornate di bufera turistica. E qui la voce di Venezia, quella sì, si sente forte e chiara.

DOVE MANGIARE

Osteria Sant'Elena "Da Pampe"

Calle generale
Chinotto 24

+39 0415 208419

Un ristorante dove ci si sente coccolati [sentirsi coccolato: *sich verwöhnt fühlen*]. Con la bella stagione, anche la calle davanti al locale si riempie di tavoli. Si possono gustare piatti tipici veneziani, con interessanti variazioni sul tema, ammirando il verde dei Giardini di Sant'Elena e il lento traffico delle barche [*Bootsverkehr*] nella laguna.



ZU DEN BIENNALE-TIPPS



il campo erboso ➤ Wiese

antistante ➤ vor, davor

a differenza di ➤ im Unterschied zu

privo di ➤ ohne

la serra ➤ Gewächshaus

lo stile liberty ➤ Jugendstil

la fioreria (reg. per fioraio) ➤ Blumenladen

nascere ➤ hier: entstehen

dividersi ➤ sich unterteilen

la sezione ➤ Bereich

ampio ➤ groß

concedersi ➤ sich gönnen

l'acacia ➤ Akazie

il tiglio ➤ Linde

adagiato ➤ liegend

la bassa marea ➤ Niedrigwasser, Ebbe

la lotta ➤ Kampf

terminare ➤ enden

staccare ➤ trennen

il quartiere residenziale ➤ Wohngebiet

ombroso ➤ schattig

assorbire ➤ aufnehmen

il trambusto ➤ Hektik

la bufera ➤ Sturm, hier: Ansturm

Biennale-Tipps

Foreigners Everywhere ist das Motto der 60. Ausgabe der Biennale, der Ausstellung, die die Welt reflektiert und die Kunst feiert.

MEDIO

Venezia parla tutte le lingue del mondo. Mi trovo alla preapertura della 60ª Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia. Gli storici padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nelle altre sedì sparse per Venezia ospiteranno le opere di 330 artisti, tra eventi collaterali, mostre e progetti. Fino al 24 novembre la nostra "piccola" Venezia si trasformerà dunque in un grande e variegato palcoscenico di colori, musiche e storie che arrivano da ogni parte della Terra, per una Biennale che mette per la prima volta al centro della scena il "Sud globale": Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia.

Le sculture al neon che mi accolgono nella prima sala dell'**Arsenale**, tratte da una serie di lavori realizzati a partire dal 2004 dal collettivo Claire Fontaine, rimandano subito al titolo di questa Biennale 2024: **Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere**. "Essere straniero" è il tema centrale della manifestazione, declinato in tutte le sue sfaccettature e attraverso una pluralità di voci e collocazioni geografiche, sociali, sessuali, identitarie.

Con queste suggerzioni in mente, mi soffermo con curiosità nella sala "**Italiani ovunque**", dove in 40 opere viene ricostruita l'esperienza di artisti italiani di prima o seconda generazione che hanno viaggiato e costruito la loro carriera all'estero. Tra le altre c'è Anno 1942 di Anna Maria Maiolino, **Leone d'oro alla carriera** 2024, un'opera in cui la sagoma su carta della penisola italiana è interamente bruciata per ricordare il bombardamento delle forze alleate avvenuto nel 1942, anno di nascita dell'artista. Tra le opere esposte ci sono due chicche da non perdere: una *Natura morta cubista* di Gino Severini (1883-1966) e *Il pittore* di Mario Tozzi (1895-1979). Esco dalla sala e vedo avvicinarsi un piccolo corteo, guidato dall'artista turca Güneş Terkol, che espone uno standardo. È *A Song to the World*, un'opera che ha attraversato la città coinvolgendo il pubblico per le calli. Non è solo un ricamo su tessuto, ma molto di più: per realizzarlo, Terkol ha organizzato un workshop tutto al femminile, in cui le donne hanno condiviso le loro storie per poi narrarle in questo coloratissimo vessillo.



Dall'alto: il grande murales realizzato per la facciata del padiglione centrale dai brasiliani The Hui Kuin Artists Movement (MAHKU) (2024); *Foreigners Everywhere* del collettivo Claire Fontaine (2004).

All'Arsenale, nelle Tese delle Vergini, mi aspetta uno dei padiglioni più "chiacchierati" della Biennale, quello italiano, opera di Massimo Bartolini e curato da Luca Cerizza. Nella prima navata mi trovo davanti a un labirinto di tubi di ferro, con una fontana al centro e, dentro, un magma grigiastro che ribolle. Mentre cerco di analizzare meglio l'opera, mi accorgo che dai tubi esce della musica elettronica. La seconda navata ospita un'altra lunga canna

la preapertura ➤ Voreröffnung

la sede ➤ Standort

l'evento collaterale ➤ Begleitveranstaltung

variegato ➤ vielfältig

accogliere ➤ empfangen

tratto da ➤ aus

rimandare ➤ verweisen

declinare ➤ interpretieren

la sfaccettatura ➤ Facette

la suggestione ➤ Eindruck

soffermarsi ➤ stehen bleiben

la carriera ➤ hier: Lebenswerk

la sagoma ➤ Silhouette, Profil

bruciare ➤ verbrennen

le forze (pl.) alleate ➤ Alliierte

la chicca ➤ Highlight, Perle

il corteo ➤ Prozession

lo standardo ➤ Banner

coinvolgere ➤ miteinbeziehen

il ricamo ➤ Stickerei

il tessuto ➤ Stoff

condividere ➤ hier: erzählen

il vessillo ➤ Banner

chiacchierato ➤ hier: besprochen

la navata ➤ hier: Raum

il tubo di ferro ➤ Eisenrohr

ribollire ➤ brodeln



Dall'alto, in senso orario:

Net Making, padiglione Ucraina;
A song to the world (2024)
 dell'artista turca Güneş Terkol;
Due qui/To hear di Massimo
 Bartolini, padiglione Italia;
Anno 1942 di Anna Maria Maiolino,
 Leone d'oro alla carriera 2024.

d'organo che emette il suono del "La bemolle". L'opera di Bartolini, *Due qui/To Hear*, è un progetto sonoro che, come ha osservato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, "ci invita all'incontro e all'ascolto di noi stessi e degli altri". Ma è tempo di raggiungere i **Giardini**, l'altra grande sede espositiva della Biennale, che con i suoi 29 padiglioni nazionali riflette di per sé l'idea del viaggio attorno al mondo. Il padiglione centrale mi trasporta in **Amazzonia**: il collettivo indigeno Mahku ne ha dipinto la facciata con un monumentale murale colorato, trasformandone completamente il compassato stile liberty. Gli echi della guerra arrivano attraverso il padiglione polacco, che quest'anno ha messo i suoi spazi a disposizione dell'Open Group, un collettivo artistico ucraino. In *Repeat after Me II* due video mostrano i rifugiati della guerra in Ucraina replicare con la voce i suoni di proiettili ed esplosioni. Passo davanti al padiglione israeliano, chiuso e piantonato ininterrottamente da due militari. Un cartello spiega la decisione dell'artista di non aprirlo finché gli ostaggi israeliani ancora in mano di Hamas non saranno liberati. Anche la città di **Venezia** ha un suo padiglione, ai Giardini di Sant'Elena. In una delle sale incontro Vittorio Marella, un giovane pittore veneziano. Una delle sue tele occupa un'intera



parete e raffigura un uomo e una donna stretti in un abbraccio. I volti non sono visibili e alle loro spalle c'è una enorme duna di sabbia. "L'ho dipinto in un mese e mezzo, qui nel padiglione. Era impossibile pensare di trasportare una tela così grande", mi racconta. "Mi dicono che è la prima volta, in Biennale, che un quadro viene dipinto in loco". Tornando verso i Giardini della Biennale, scatto una foto a un ragazzo altissimo in abiti tradizionali nativi americani, che mentre si mette in posa mi sorride e fa il segno della vittoria. Mi avvicino all'uscita. Una ragazza in tuta di lycra è in piedi su una panchina, con un gigantesco paralume blu in testa, un braccio sollevato e una lampadina in mano, a mo' di Statua della Libertà. Poco più avanti, un buffo signore calvo porta un cartello sul petto: "Sono Carmine Caputo di Roccanova e cerco una moglie straniera". Verità o performance artistica? A voi l'ardua sentenza... Ma dalla Biennale non mi aspetto nulla di meno: non è forse il suo bello?

emettere ➤ ausstrahlen

il bemolle ➤ Be

dipingere ➤ bemalen

il murale ➤ Wandmalerei

compassato ➤ würdevoll

lo stile liberty ➤ Jugendstil

l'eco ➤ Echo

mettere a disposizione ➤ zur Verfügung stellen

il rifugiato ➤ Flüchtling

replicare ➤ nachahmen

piantonare ➤ streng bewachen

ininterrottamente ➤ ununterbrochen

l'ostaggio ➤ Geisel

la tela ➤ Gemälde

raffigurare ➤ darstellen

stretto in un abbraccio ➤ in einer Umarmung

il volto ➤ Gesicht

in loco ➤ vor Ort

nativo ➤ hier: indianisch

la tuta ➤ Overall

il paralume ➤ Lampenschirm

a mo' di ➤ (auf die Art) wie

buffo ➤ seltsam, drollig

calvo ➤ mit Glatze

arduo ➤ schwierig

la sentenza ➤ Urteil

politica

I 40 ANNI DELLA LEGA

*Seit der Gründung hatte die **LEGA** ihre treuen Wähler, Matteo Salvini schien gar zum Führer der **ITALIENISCHEN RECHTEN** aufzusteigen. Doch nun, zum **40-JÄHRIGEN JUBILÄUM**, ist statt Party **SINKKRISE** angesagt.*

DIFFICILE

Non ci sono televisioni né giornalisti della carta stampata a immortalare un evento che si rivelerà cruciale nel panorama politico italiano. Il 12 aprile 1984, in uno studio notarile di Varese, quattro uomini e la moglie di uno di loro, un certo Umberto Bossi, firmano la nascita della Lega Autonomista Lombarda. Bossi, futuro leader indiscusso della nuova formazione politica, in quel momento ha 43 anni e un passato non proprio luminoso. Sono trascorsi solo due anni da quando la sua prima moglie lo ha lasciato dopo avere scoperto che non è un medico, come ha sempre sostenuto di essere. Bossi infatti, sebbene iscritto alla facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, non ha mai concluso gli studi. Nessuno immagina che quell'uomo – soprannominato “il Mantenuto” da chi lo conosce bene –, quel giorno non dà soltanto una svolta alla sua vita, ma all'Italia intera.

Nell'atto fondativo si legge che la Lega intende battersi per “un autogoverno, che tenga conto della necessità di uno sviluppo sociale legato alle caratteristiche etniche e storiche del popolo lombardo”. Una nuova offerta politica rivolta ai cittadini del Nord prospero,



L'AUTORE

MICHAEL BRAUN

Journalist und Italien-Korrespondent der Berliner Tageszeitung (TAZ). Kolumnist für verschiedene journalistische Zeitschriften wie die Neue Presse und, in Italien, das Wochenmagazin Internazionale. Lebt und arbeitet in Rom.

contro il potere centrale di Roma e contro le regioni povere del Sud: è questa la trovata di Bossi. Ci ha visto bene, il nuovo leader. Già nel 1987 è eletto al senato e alle elezioni del 1992 è un trionfo, per quella che è ormai diventata la “Lega Nord”. La sua pretesa di rappresentare tutte le regioni del Nord Italia – dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia all'Emilia-Romagna – convince gli elettori. La Lega Nord prende l'8,65% dei voti, raggiunge il 20% in Lombardia e riesce a far eleggere in parlamento ben 80 suoi rappresentanti.

Bossi fa breccia presso l'elettorato del Nord Italia (ma non solo), con un linguaggio semplice e aggressivo, antesignano di quello dei populistici di destra che, nei decenni a seguire, avrebbero avuto successo in Europa. I bersagli preferiti sono il potere centrale (famoso lo slogan: Roma ladrona, la Lega non perdona), ma anche i cittadini del Sud, chiamati, senza tanti complimenti, parassiti. Anche una certa volgarità sessista è centrale nella sua comunicazione politica. Nel 1993, Umberto Bossi usa, per definire la ministra socialista Margherita Boniver, un epiteto da bar dello sport, bonazza. E aggiunge, come se non bastasse: “La Lega ce l'ha duro!”

immortalare ➤ verewigen	dare una svolta ➤ verändern	le elezioni pl. ➤ Wahlen	il decennio ➤ Jahrzehnt
cruciale ➤ entscheidend	l'atto fondativo ➤ Gründungsurkunde	la pretesa ➤ Anspruch	il bersaglio ➤ Ziel
lo studio notarile ➤ Notariat	intendere ➤ vorhaben	convincere ➤ überzeugen	la ladrona ➤ Diebin
indiscusso ➤ unangefochten	l'autogoverno ➤ Selbstverwaltung	l'elettore m. ➤ Wähler	perdonare ➤ verzeihen
luminoso ➤ glanzvoll	lo sviluppo ➤ Entwicklung	il voto ➤ Stimme	senza tanti complimenti ➤ kurzerhand
lasciare ➤ verlassen	l'offerta ➤ Angebot	il rappresentante ➤ Vertreter	l'epiteto ➤ Schimpfwort
sostenere ➤ behaupten	prospero ➤ wohlhabend	fare breccia ➤ für sich einnehmen	la bonazza ➤ heißer Feger
concludere ➤ abschließen	il potere ➤ Macht	l'elettorato ➤ Wählerschaft	avercelo duro (volg.) ➤ einen Ständer haben
il mantenuto: Mann, der sich von seiner Frau aushalten lässt	la trovata ➤ Idee, Kunststück	l'antesignano ➤ Vorstufe, Vorläufer	
	eleggere ➤ wählen		



A fare la fortuna della Lega, negli anni Novanta, è il terremoto politico seguito alle inchieste di Tangentopoli, che cancellano partiti storici come la Democrazia cristiana e il Partito socialista italiano. Oltretutto, gli italiani devono fare i conti con le dure politiche di bilancio portate avanti dal governo. Nel 1992 Giuliano Amato introduce, per la prima volta, la tassa sugli immobili e preleva lo 0,6% da tutti i conti correnti del paese. La rabbia popolare è come l'acqua per il mulino della Lega Nord. Nel 1994 un certo Silvio Berlusconi, imprenditore che ha appena fondato un partito chiamato Forza Italia, vince le elezioni e forma un governo con la Lega e con i postfascisti di Alleanza nazionale. Tra gli alleati, la Lega costituisce una curiosa anomalia. Fa politica a Roma, ma non perde occasione per insultare lo stato e le istituzioni repubblicane. Bossi afferma che la bandiera tricolore andrebbe messa "nel cesso"; Matteo Salvini, che nel 2013 prenderà il suo posto, dichiara candidamente, alla finale dei Campionati europei del 2000 fra Italia e Francia, di tifare per la Francia. Nel 2012 il partito è travolto da uno scandalo. Dai



40 anni di Lega Nord: da partito in difesa degli interessi del Nord Italia a forza ultranazionalista, oggi in crisi d'identità. **Sopra:** Matteo Salvini, segretario dal 2013. **Sotto:** Umberto Bossi, fondatore e primo leader del partito.

fondi del finanziamento pubblico spariscono ben 49 milioni di euro. Secondo i magistrati, il tesoriere della Lega, Francesco Belsito, ha investito quei soldi in dubbi traffici di diamanti. Anche Umberto Bossi è coinvolto nella faccenda. Pare che una parte del denaro sia stata usata per comprare una laurea in Albania al figlio Renzo. È la fine politica di Bossi e, sembra, anche la fine della Lega, che alle elezioni del 2013 precipita al 4%. Bossi è costretto a lasciare. Gli succede Matteo Salvini, che riesce a risolvere le sorti del partito imprimendogli una svolta che ha dell'incredibile. La Lega, fino ad allora paladina degli interessi del Nord, diventa una forza ultranazionalista. Adesso il suo slogan è Prima gli italiani! I nemici non sono più Roma ladrona e il Sud, ma l'Unione europea e l'euro,

attaccati in nome degli "interessi dell'Italia". Salvini cancella il "Nord" dal nome del partito, che da allora in poi si chiama solo "Lega". Il razzismo, fino ad allora rivolto contro i fratelli poveri del Sud, i terroni, ora prende di mira i migranti provenienti dall'Africa o dall'Asia. L'operazione funziona. Alle elezioni del 2018 la Lega schizza al 17% e forma una

coalizione di governo con i Cinque Stelle. Salvini diventa ministro dell'Interno e usa la sua posizione per dichiarare guerra ai migranti con la sua politica dei "porti chiusi". Alle elezioni europee del 2019 la Lega raggiunge addirittura il 34% e Salvini sembra il leader incontrastato di tutta la destra italiana. Ma il successo è effimero. Ben presto gli italiani scopriranno un'altra leader di destra dai toni ancora più ultranazionalisti e xenofobi: Giorgia Meloni. Sarà lei a vincere le elezioni del 2022 e a diventare premier. La Lega precipita a un magro 8,8% e oggi si trova in piena crisi di identità, tanto da far passare il quarantesimo anniversario della sua fondazione senza nessuna celebrazione.

fare la fortuna ➤ den Erfolg ausmachen	la rabbia popolare ➤ Volkszorn	il magistrato ➤ Richter	imprimere ➤ hier: herbeiführen
l'inchiesta ➤ Ermittlung	l'acqua per il mulino ➤ Wasser auf die Mühlen	il tesoriere ➤ Schatzmeister	il paladino ➤ Wächter
Tangentopoli: Schmiergeldskandal Anfang der 90er Jahre	costituire ➤ darstellen	il traffico ➤ Handel	il terrone: abwertend für Südtaliener
fare i conti ➤ hier: zurecht-kommen	insultare ➤ beleidigen	la faccenda ➤ Angelegenheit	prendere di mira ➤ aufs Korn nehmen
la politica di bilancio ➤ Haushaltspolitik	il cesso ➤ Klo	la laurea ➤ Hochschulabschluss	schizzare ➤ in die Höhe schießen
prelevare ➤ entnehmen	candidamente ➤ naiv, treuherzig	precipitare ➤ abstürzen	incontrastato ➤ unangefochten
il conto corrente ➤ Girokonto	tifare per qcn. ➤ für jdn. sein	succedere ➤ nachfolgen	effimero ➤ von kurzer Dauer
	sparire ➤ verschwinden	risolvere le sorti ➤ das Schicksal wieder zum Guten wenden	xenofobo ➤ fremdenfeindlich

L'archeologa del crimine

Wissenschaftlerin, Medizinerin, Autorin – Italiens berühmteste Rechtsmedizinerin ist eine Koryphäe in vielen Bereichen. Ihr Leitmotiv: den Opfern von Verbrechen und Unglücken eine Stimme und damit ihre Würde zurückgeben.

TESTO MARINA COLLACI

MEDIO ÜBUNGSHFT

Non credo di esagerare, se definisco Cristina Cattaneo “una persona eccezionale”. Già il suo curriculum lascia esterrefatti: si è laureata in Biologia, con un master in Osteologia, Paleopatologia e Archeologia funeraria; ha conseguito una laurea in Medicina, con specializzazione in Medicina legale. Poi c'è il lavoro: Cattaneo dirige il Labanof (Laboratorio di antropologia e odontologia forense) di Milano, specializzato nell'identificazione di resti umani. Lei la chiama “archeologia del crimine”; in pratica consiste nello studio dei cadaveri per ricostruire le dinamiche di una morte o di uno stupro. Inoltre Cattaneo cerca di dare un nome alle centinaia di migranti dispersi nel Mediterraneo, in particolare nei naufaggi del 3 ottobre 2013 e del 18 aprile 2015. Bionda, occhi chiari, elegante e gentile, Cattaneo non è una scienziata senza cuore, anche se per mestiere guarda tutti i giorni

quello che noi non vogliamo vedere: il male assoluto della nostra società. Nei suoi libri, scritti con l'abilità di una romanziera, dimostra come ogni cosa si possa trasformare in bene, se affrontata con passione. Persino il suo lavoro terribile diventa, nelle sue mani, una battaglia etica. È stata lei a smuovere le nostre coscienze raccontando storie struggenti, come quella del ragazzo africano annegato con la pagella cucita nella tasca. Portava in Europa i bei voti presi a scuola, convinto che sarebbero stati il tesoro su cui costruire un futuro luminoso.

Qual è stato il suo percorso?

Ho una storia da migrante, perché sono cresciuta in Canada, anche se i miei sono del Monferrato e ogni estate mi portavano in Italia. Ho sempre adorato il nostro paese. Poi mio padre ebbe un lavoro in Algeria e, per qualche anno, siamo venuti in Italia, dove ho frequentato il liceo classico. A 18 anni sono tornata in Canada e mio

padre mi ha consigliato di prendere una laurea scientifica, così mi sono laureata in Biologia. Poi però ho avuto una crisi, perché amavo molto le materie umanistiche. Sono tornata in Italia e mi sono presa un anno per pensare, ossia frequentavo Archeologia a Milano e sono andata a spalare agli scavi. Lì ho conosciuto degli archeologi inglesi che mi hanno introdotto al mondo dell'antropologia. Eravamo alla fine degli anni Ottanta e sono andata in Inghilterra a frequentare un master in Antropologia clinica. Mi affascinava l'idea di unire l'aspetto biologico dello studio dei resti scheletrici con l'aspetto della storia e dell'archeologia. Di nuovo in Italia, ho ascoltato i consigli del mio papà e mi sono laureata in Medicina. Il mio mentore, Marco Grandi, mi consigliò di specializzarmi in Medicina legale e mettemmo su un laboratorio forense. Così sono riuscita a coniugare le mie due passioni, quella per la scienza e quella per il passato. E da lì è nato tutto.

esagerare ➤ übertreiben	consistere in qc. ➤ in etw. bestehen	smuovere ➤ aufrütteln	consigliare ➤ raten
esterrefatto ➤ verblüfft	lo stupro ➤ Vergewaltigung	struggente ➤ ergreifend	scientifico ➤ wissenschaftlich
laurearsi ➤ Studium absolvieren	disperso ➤ vermisst	annegare ➤ ertrinken	spalare ➤ schaufeln, graben
l'archeologia funeraria ➤ Grabarchäologie	il naufragio ➤ Schiffsunglück	la pagella ➤ Zeugnis	gli scavi pl. ➤ Ausgrabungen
la medicina legale ➤ Rechtsmedizin	la scienziata ➤ Wissenschaftlerin	il voto ➤ Note	gli anni (pl.) Ottanta ➤ Achtzigerjahre
dirigere ➤ leiten	per mestiere ➤ von Berufs wegen	costruire ➤ aufbauen	affascinare ➤ faszinieren
l'odontologia ➤ Zahnheilkunde	il male ➤ Böse	il percorso ➤ Weg	unire ➤ verbinden
i resti (pl.) umani ➤ menschliche Überreste	l'abilità ➤ Geschick	adorare ➤ bewundern, lieben	i resti (pl.) scheletrici ➤ Skelettreste
il crimine ➤ Verbrechen	affrontare ➤ angehen	il liceo classico ➤ humanistisches Gymnasium	coniugare ➤ verbinden
	la battaglia ➤ Kampf		

“Credo nella medicina come strumento per restituire la verità, la giustizia, i diritti”

CRISTINA CATTANEO (60)



Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
7/2024 oder digital.
Noch nicht abonniert?
[adesso-online.de/
uebungsheft](https://adesso-online.de/uebungsheft)

MI PIACE

- ✓ la musica
- ✓ gli animali
- ✓ il vino

NON MI PIACE

- ✗ la violenza sui deboli
- ✗ l'arroganza
- ✗ l'ignoranza

Ci vuole una vocazione particolare, per fare questo mestiere?

Sì, anche se le vocazioni cambiano, il filo conduttore è sempre stato quello di cercare, attraverso la scienza, di ricostruire la vita, le storie. Ed è affascinante, quando lo fai con il passato. Però poi, quando hai 30 anni e vuoi cambiare il mondo, pensi: "Sì, il passato va bene, ma perché non applicare questa possibilità alle vittime del presente, vive o morte?" E da lì la medicina legale. Io credo nella medicina come strumento per restituire la verità, la giustizia, i diritti. **Quanti cadaveri di migranti morti in mare ha identificato?**

Purtroppo pochissimi: ci stiamo avvicinando a 100. È una goccia nel mare, ma è importante dimostrare che si può fare. Abbiamo aperto la strada su come va fatto, ora la palla passa ai governi che hanno i laboratori per farlo. E questa è la parte più difficile.

I cadaveri sono irricognoscibili?

Dipende... quelli del naufragio del 3 ottobre 2013 sono abbastanza riconoscibili. Abbiamo fotografie, possiamo usare disegni di nei e profili di denti. Quelli del 18 aprile 2015 sono stari tirati fuori dall'acqua dopo un anno e, in quel caso, è la genetica a farla da padrona. È più difficile, ma abbiamo a disposizione tutti gli strumenti della medicina forense, dal Dna alle impronte digitali.

Dare un nome ai morti è un modo per onorarli?

Il riconoscimento dei morti è fondamentale anche per i vivi: le madri hanno bisogno di elaborare il lutto per avere una serenità

mentale. In caso contrario soffrono di quella che si chiama "perdita ambigua", che porta alla depressione. Ci sono poi anche questioni molto pratiche, per esempio gli orfani che non hanno il certificato di morte della mamma e del papà e non possono fare ricongiungimenti. Stiamo riscoprendo l'importanza cruciale, per la vita dei vivi, di un documento burocratico che diamo per scontato: il certificato di morte.

Si occupa anche di femminicidi?

Sì, della violenza di genere, di quella domestica e sui bambini. Ho iniziato questa professione negli anni Novanta. Era l'epoca degli omicidi delle ragazzine albanesi che si prostituivano sulla strada e venivano barbaramente uccise quando rimanevano incinte, quando volevano farsi una famiglia. Ogni epoca ha le sue vittime.

Viviamo in un'epoca particolarmente violenta?

Io ho sempre il desiderio di confrontarmi con il passato e, andando a vedere alcuni dati relativi alla Milano del Medioevo, ci siamo resi conto che la situazione oggi è peggiore. In quell'epoca buia non venivano ammazzate così tante donne. Siamo

abituati a considerarci più civilizzati, meno violenti rispetto al passato, ma non è affatto così. È vero che ci sono leggi, ma la nostra società, vista attraverso i suoi morti e i suoi feriti, ci appare come una società alla deriva. Le leggi non vengono rispettate e l'impressione è che, più se ne parla, più i femminicidi aumentano. Io credo che anche noi medici legali dovremmo fermarci e domandarci cosa ci stanno dicendo tutti questi morti.

Ha mai avuto paura dei cadaveri, della morte, della violenza?

Dei cadaveri no, della morte, come tutti. Quanto alla violenza, subentra l'assuefazione. Durante i primi anni di lavoro vedevo cose orribili e poi mi dimenticavo di chiudere la porta di casa. C'era una reazione quasi opposta.

Ma riesce a staccare la spina?

No, non la stacchi mai, la spina. Certo, dopo il lavoro mi guardo un film, esco a cena, ma mi porto dentro tutto! Con il tempo ho imparato a metabolizzare, a gestire quella roba lì. Non stacchi mai, nel bene e nel male, non stacchi.

CHI È

Cristina Cattaneo (1964) dirige il Labanof (Laboratorio di antropologia e odontologia forense) di Milano. Sempre a Milano, tiene il corso di Antropologia per il corso di laurea in Scienze naturali; insegna Tanatologia e identificazione alla Scuola di specializzazione di medicina legale; è professore ordinario di Medicina legale e delle assicurazioni [Versicherungs-] alla facoltà di Medicina. È autrice di numerosi libri, fra cui *Crimini e farfalle* (con Monica Maldarella, Raffaello Cortina, 2006), *Morti senza nome* (Mondadori, 2006), *Naufraghi senza volto* (Raffaello Cortina, 2018).

la vocazione ➤ Berufung	l'impronta digitale ➤ Fingerabdruck	il ricongiungimento ➤ Zusammenführung	considerarsi qc. ➤ sich für etw. halten
il filo conduttore ➤ roter Faden	il riconoscimento ➤ hier: Identifizierung	cruciale ➤ entscheidend	non ... affatto ➤ überhaupt nicht
applicare ➤ anwenden	elaborare ➤ verarbeiten	dare per scontato ➤ für selbstverständlich halten	la legge ➤ Gesetz
la vittima ➤ Opfer	il lutto ➤ Trauer	il femminicidio ➤ Frauenmord	il ferito ➤ Verwundeter
restituire ➤ zurückgeben	la serenità mentale ➤ Seelenfrieden	la violenza ➤ Gewalt	alla deriva ➤ am Rande des Abgrunds
la giustizia ➤ Gerechtigkeit	soffrire ➤ leiden	di genere ➤ geschlechtsspezifisch	aumentare ➤ zunehmen
il diritto ➤ Recht	la perdita ambigua ➤ uneindeutiger Verlust	domestico ➤ häuslich	subentrare ➤ übernehmen
una goccia nel mare ➤ ein Tropfen auf dem heißen Stein	la questione ➤ Problem, Frage	barbaramente ➤ grausam	l'assuefazione f. ➤ Gewöhnung
il governo ➤ Regierung	l'orfano ➤ Waisenkind	uccidere ➤ ermorden	opposto ➤ Gegenteil
irricognoscibile ➤ unkenntlich	il certificato di morte ➤ Sterbeurkunde	confrontarsi ➤ sich auseinandersetzen	staccare la spina ➤ abschalten
il neo ➤ Muttermal		ammazzare ➤ töten	metabolizzare ➤ hier: verarbeiten
farla da padrona ➤ hier: ausschlaggebend sein			gestire ➤ hier: bewältigen
			la roba ➤ Dinge, Zeug

DI SILVIA ZICHE

FACILE



sorridere ➤ lächeln

a volte ➤ ab und zu

l'allenamento ➤ Übung, Training

EVVIVA LA SETTIMANA CORTA! O NO?!

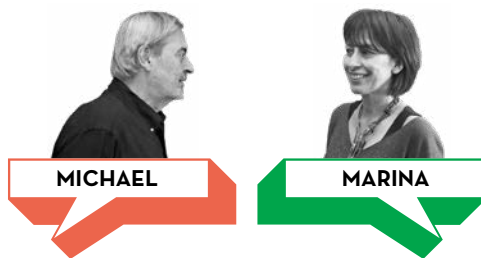
Nach Deutschland geht nun auch Italien die ersten Schritte in Richtung 4-Tage-Woche. Ein Anreiz für die Beschäftigten, weil Fachkräftemangel auch in Italien ein Thema ist.

TESTO MARINA COLLACI E MICHAEL BRAUN

MEDIO AUDIO ÜBUNG SHEFT

Was die Italiener zum Thema sagen: in ADESSO AUDIO 7/2024. Noch nicht abonniert? adesso-online.de/adesso-audio

Übung zum Thema in ADESSO Übungsheft 7/2024 oder digital. Noch nicht abonniert? adesso-online.de/uebungsheft



Er: Deutscher 65 Jahre, Journalist, lebt und arbeitet in Rom.
Sie: Italienerin 56 Jahre, Journalistin, lebt und arbeitet in Rom.

Zwei Nationalitäten und zwei Sichtweisen auf verschiedene Aspekte des Alltags in Italien: Manchmal kracht es, manchmal nicht.

Marina: Finalmente una buona notizia!

Michael: Parti?

Marina: No, perché? Parlavo della settimana corta. La Germania fa da apripista: Auf geht's in die kurze Woche, yippie yeah. È il motto del momento!

Michael: Un tempo si diceva: "Lavorare meno, lavorare tutti!", vecchio slogan anni Settanta!

Marina: E l'Italia osserva, impara e copia.

Michael: In realtà è un modello che si sperimenta già in Belgio, Spagna, Finlandia, Inghilterra...

Marina: Ma gli italiani non si fidano, preferiscono guardare alla Germania.

Michael: La IG Metall si batte da anni per un lavoro di quattro giorni a settimana nelle fabbriche.

Marina: Un sogno che finalmente si avvera in più di 45 imprese tedesche!

Michael: Sogno fino a un certo punto. In certe aziende si lavora dieci ore anziché otto, in altre si rinuncia a parte del guadagno. Spesso non è un regalo...

Marina: L'Italia sta muovendo i primi passi. Una ditta prestigiosa come Lamborghini alterna una settimana da cinque giorni a una da quattro. EssilorLuxottica ha proposto ai propri dipendenti di lavorare quattro giorni per 20 settimane l'anno, mentre Banca Intesa San Paolo ha offerto ai suoi impiegati la possibilità di scegliere.

Michael: Creare condizioni di lavoro che lascino il tempo di dedicarsi alla famiglia e agli hobby è un modo per attirare manodopera qualificata.

Marina: Il grande mistero di questi tempi è che i giovani si lamentano perché sono disoccupati, ma le ditte hanno difficoltà a trovare manodopera qualificata, soprattutto in Italia. Un fenomeno strano.

Michael: Perché strano? Oggi le persone vengono pagate meno e si pretende di più. Sai bene quanti italiani laureati sono emigrati in Germania per avere più gratificazioni. Mi sembra il minimo che le aziende provino a cambiare e a trattare i nostri ragazzi come esseri umani, non come robot.

evviva	► Yippie!, Hurra!
la settimana corta	► Viertagewoche
fare da apripista	► Wegbereiter sein, hier: vormachen
osservare	► zuschauen
fidarsi	► vertrauen
battersi	► kämpfen

avverarsi	► in Erfüllung gehen
l'impresa	► Unternehmen
l'azienda	► Betrieb
rinunciare	► verzichten
il guadagno	► Verdienst
la ditta	► Firma, Betrieb
alternare	► abwechseln

proporre	► anbieten
il/la dipendente	► Beschäftigter, Beschäftigte
l'impiegato	► Angestellter
dedicarsi	► sich widmen
la manodopera qualificata	► Fachkräfte

lamentarsi	► sich beschweren
disoccupato	► arbeitslos
pretendere	► fordern
laureato	► mit Hochschulabschluss
la gratificazione	► Vergütung
trattare	► behandeln

Bücher



Senti il mare?
...und Italienisch lernen - ganz nebenbei und ohne Mühe?
"Senti il mare?" von Roberta Gregorio
eine deutsch-italienisch sprachgemischte, fesselnde Geschichte über die Reise einer Deutschitalienerin zu ihren Wurzeln in Italien
schinken-verlag.de

Sprachkurse und Sprachferien

Sizilien – Sprache und Kultur leben!

Italienisch Intensivkurs und Kochkurs in familiärer Atmosphäre mit erfahrener Lehrerin. Unterkunft und Verpflegung in kleinem Ort an der Küste in der Nähe von Palermo.

Tel: 0039-32 76 99 52 24

e-mail: rb.sicilia@hotmail.com

Italienisch lernen in Bergamo

www.italianoabergamo.it



Auch Online-Unterricht!

Studitalia

Sardinien

Italienisch lernen
Sprachferien in Olbia
www.studitalia.com

(0039) 333 2133760 infotiscali@studitalia.com



ROMANICA
accademia italiana di lingua e cultura

Seit 1998
die italienische Sprache in MODENA
Sprachkurse - Seminare - Freizeitaktivitäten
scuola@romanica.it - www.romanica.it
Tel. +39 059 245651

Learn English in Cornwall

ONLINE COURSES
NOW AVAILABLE

www.learnenglishincornwall.co.uk

Julie Tamblin MA - 0044 (0) 1208 871 184

Sprachkurse und Sprachferien

scuola toscana

Italienisch in Florenz

-BILDUNGSURLAUB KURSE
ab € 284 / Woche

-FLORENZ ENTDECKEN
ab € 490 / Woche

-ITALIENISCH, WEIN & KÜCHE
ab € 470 / Woche

Scuola Toscana, Italienisch in Florenz seit 1989
Via dei Benci 23 - 50122 Firenze - Italia
tel. +39 055 244583 (h.8.30/13.00)
www.scuola-toscana.com
mail: info@scuola-toscana.com

italianme
scuola di lingua e cultura italiana

Die neue Art Italienisch in Florenz zu lernen.
Befreie den Italiener in dir!
Via Tornabuoni, 1 - Florenz - +39 552741464
info@italianme.it - www.italianme.it

Lernen Sie Italienisch, wo Italien zu Hause ist!

Möchten Sie Italienisch lernen und das Piemont mit seiner Kultur, der vorzüglichen Küche und den ausgezeichneten Weinen entdecken?

Dann kommen Sie zu uns!

Hier wohnen Sie in gemütlichen Apartments und lernen die Sprache – individuell abgestimmt auf Ihre Wünsche und Vorkenntnisse.

La Cascina dei Banditi

Tel. +39 331 6525424

www.la-cascina-dei-banditi.com

FRANZÖSISCH LERNEN IN BÉZIERS

- Unterricht von deutschem Muttersprachler
- Frühstück + Abendessen + Unterricht 80€/ Tag
- Von Oktober bis April 30% Rabatt
- Guido1900@unitybox.de
- Tel. 0049-173-3788019
- www.sprachgasthaus.de

Kontakt für Anzeigenkunden

+49-89/85681-131

ZEIT SPRACHEN GmbH – Ihr Ansprechpartner für Beratung und Verkauf
sales@zeit-sprachen.de

ZEIT SPRACHEN

Mola di Bari – Apulien

Abseits vom Massen-Tourismus Italienisch lernen und erleben
Tel: 0049 8161 78 95 28
oder 0039 34 94 62 65 41
http://www.sprachferien-italien.de

ZEIT SPRACHEN

Ihre Zeit für Sprachen!



1 MAGAZIN GRATIS!

Mit ZEIT SPRACHEN mehr als nur eine Sprache lernen

Egal ob Englisch, Französisch, Spanisch, Italienisch oder Deutsch: Mit uns verbessern Sie Ihre Sprachkenntnisse mit Leichtigkeit und erhalten zusätzlich spannende Einblicke in Kultur und Alltag verschiedener Länder.

Jetzt ihr Wunschmagazin gratis sichern:

zeit-sprachen.de/
marktplatz



Nächste

Anzeigentermine:

Ausgabe Anzeigenschluss

09/2024 14.06.2024

10/2024 12.07.2024

11/2024 02.08.2024

STILE LIBERO

La moda si fa *arte*

L'abito ispirato
a Santa Lucia,
patrona di Siracusa
(collezione autunno-
inverno 2023).

Extravagant, klassisch und doch modern, durchdrungen von italienischem Lebensgefühl: Das sind die zum Kult gewordenen Kleidungsstücke von Dolce&Gabbana. Eine Modenschau zelebriert die grenzenlose Fantasie sowie die Einzigartigkeit und Schönheit des Handgemachten.

MEDIO

TESTO **ELIANA GIURATRABOCCHETTI**

Dal cuore alle mani. Probabilmente non c'è un modo migliore per riassumere il lavoro di Dolce&Gabbana. Proprio questa frase è stata scelta, infatti, come titolo della mostra che ripercorre il lavoro degli stilisti Stefano Dolce e Domenico Gabbana, dagli esordi nel 1985 fino ai giorni nostri. Da scoprire ci sono le collezioni finite, ma anche tutto quello che succede dietro le quinte, l'intero processo creativo: "il cuore" che ha portato alla creazione di un certo abito e "le mani" che lo hanno realizzato. La mostra (fino al 31 luglio al Palazzo Reale di Milano, <https://milano.dolcegabbanaexhibition.com/it>) è un'ottima occasione per fare un viaggio nel mondo di Dolce&Gabbana, uno dei marchi di moda più famosi del mondo. Un viaggio nel cuore dell'artigianalità italiana che anche noi abbiamo voluto intraprendere, partendo dai capi icona e passando per i principali temi che caratterizzano le collezioni dei due stilisti, senza dimenticare il loro legame con la Sicilia.

REAL WOMAN

La prima sfilata di Dolce&Gabbana risale al 1985, durante la Settimana della moda di Milano. Il nome della collezione, *Real Woman*, è presto spiegato. I due stilisti, in quel momento, non navigavano in buone acque e non avevano i soldi per ingaggiare modelle professioniste. Decisero allora di risolvere il problema chiedendo a colleghe, amiche e modelle non professioniste di sfilare per loro. La prima collezione non ottenne il successo sperato. I due stilisti, già provati finanziariamente, decisero di annullare l'ordine dei tessuti necessari per la seconda collezione. Poco dopo si recarono in Sicilia per trascorrere le feste di Natale e la famiglia di Domenico decise di sostenerli finanziariamente pagando la fornitura di tessuti. Da quella seconda collezione iniziò il successo di D&G. Da quel 1985 è passata molta acqua sotto i ponti. Oggi tutte le più importanti top model fanno a gara per calcare le passerelle indossando i modelli di D&G. Da Naomi Campbell a Eva Herzigova, da Claudia Schiffer a Monica Bellucci.

riassumere ➤ zusammenfassen	il capo ➤ Kleidungsstück	ingaggiare ➤ engagieren	recarsi ➤ reisen
ripercorrere ➤ Revue passieren lassen	l'icona ➤ Ikone	professionista ➤ professionell	sostenere ➤ unterstützen
lo/la stilista ➤ Modedesigner, -in	caratterizzare ➤ kennzeichnen	sfilare ➤ über den Laufsteg gehen	la fornitura ➤ Lieferung
gli esordi pl. ➤ Anfänge	il legame ➤ Verbundenheit	sperato ➤ erhofft	passare molta acqua sotto i ponti ➤ viel Zeit vergehen
dietro le quinte ➤ hinter den Kulissen	risalire ➤ zurückgehen	provato ➤ hier: unter Druck	fare a gara ➤ wetteifern
l'occasione f. ➤ Gelegenheit	non navigare in buone acque ➤ sich kaum über Wasser halten	annullare ➤ stornieren	calcare ➤ hier: laufen
		l'ordine m. ➤ Bestellung	



VESTITO SICILIANO

Nel 2012 uno dei pezzi cult delle collezioni Dolce&Gabbana è stato definito “vestito siciliano” dal giornalista, direttore ed editor Hal Rubenstein. Rubenstein ne parla come di uno dei 100 vestiti più importanti mai disegnati. “Il vestito siciliano – scrive – è l’essenza di Dolce&Gabbana, la pietra di paragone sartoriale del marchio”. Il vestito prende spunto da una sottoveste, come quella indossata da Anna Magnani, Anita Ekberg e Sophia Loren. Il “vestito siciliano” è un marchio di fabbrica di Dolce&Gabbana, uno dei più famosi e amati da celebrità e gente comune: una sottoveste con la scollatura dritta, stretta in vita e più larga sui fianchi, fino ad arrivare alle ginocchia, dove il vestito si stringe quel poco che basta per lasciare le gambe libere di muoversi. Un vestito che a ogni passo richiama l’idea della donna mediterranea.

SICILIA

“Amiamo la Sicilia, i colori, le pietre, i suoni, il feeling con le persone”. Dolce e Gabbana non perdono occasione per parlare della Sicilia e per omaggiarla nelle loro collezioni, con richiami immediati o piccoli dettagli tutti da scoprire. Ogni collezione emana “sicilianità” a partire dai colori, che vanno dall’arancio al giallo, al verde, al nero. Le stampe raffigurano spesso tradizioni folkloristiche siciliane, come



A lato: la sala della mostra dedicata alla tradizione artigianale siciliana con richiami al carretto; Stefano Dolce e Domenico Gabbana.

Sotto: sfilata autunno inverno 2020-2021.

Nell'altra pagina: la sala della mostra dedicata al Barocco bianco, con abiti ispirati agli stucchi del Settecento e quella dedicata al vetro veneziano; sfilata autunno inverno 2020-2021.

il caratteristico carretto, le Teste di moro in ceramica, i pupi e le maioliche. Basta pensare alla sfilata della primavera-estate 2013 intitolata proprio Sicilia, una vera e propria dichiarazione d’amore per l’isola, o a quella del 2016 chiamata Carretto siciliano e caratterizzata da elementi decorativi tipici dei carretti riprodotti su abiti, gonne, borse e accessori. Non va certo dimenticata la sfilata autunno-inverno 2023 della collezione “Alta Moda”, svoltasi a Siracusa, in cui i due stilisti hanno portato in scena un abito liberamente ispirato a Santa Lucia, la Santa protettrice della città: un vestito in velluto lurex drappeggiato, con una cintura in pelle laminata e ricamata in filigrana e cristalli.



NERO

“È il colore dei colori, tutti i colori sono nel nero. Nell’immaginario collettivo, le donne siciliane vestono di nero: il nero è sensuale, ma anche mamma”. Se c’è un colore che non manca mai nelle collezioni di Dolce e Gabbana è proprio il nero. Ispirato all’abbigliamento tipico della Sicilia, è simbolo

l'editor m. ➔ Kurator

disegnare ➔ entwerfen

la pietra di paragone ➔ hier: Maßstab

sartoriale ➔ des Schneiderhandwerks

prendere spunto ➔ sich inspirieren lassen

la sottoveste ➔ Unterkleid

la celebrità ➔ Prominenter

la gente comune ➔ normale Leute

la scollatura ➔ Ausschnitt

la vita ➔ Taille

il fianco ➔ Hüfte

stringersi ➔ hier: eng werden

richiamare ➔ erinnern

il suono ➔ Klang

omaggiare ➔ feiern, huldigen

il richiamo ➔ Bezug

immediato ➔ direkt, unmittelbar

emanare ➔ ausstrahlen

la stampa ➔ Druck

raffigurare ➔ darstellen

il carretto ➔ (sizilianischer) Karren

la testa di moro: Mohrenkopf (traditioneller, als Ornament verwendeter Keramikopf aus Sizilien)

il pupo ➔ Marionette

la sfilata ➔ Modenschau

intitolato ➔ mit dem Titel

la dichiarazione d'amore ➔ Liebeserklärung

svolgersi ➔ stattfinden

portare in scena ➔ hier: vorführen

la Santa protettrice ➔ Schutzheilige

il velluto ➔ Samt

drappeggiato ➔ drapiert

la cintura ➔ Gürtel

la pelle ➔ Leder

ricamare ➔ besticken

la filigrana ➔ Filigrans Schmuck

l'immaginario collettivo ➔ kollektive Vorstellung

sensuale ➔ sinnlich

manca ➔ fehlen

l'abbigliamento ➔ Kleidung



CHI SONO

Domenico Dolce è nato nel 1958 a Polizzi Generosa, in provincia di Palermo, Stefano Gabbana nel 1962 a Milano. Dolce, che lavorava nella sartoria [Schneide-rei] di famiglia già a 6 anni, si trasferisce nel 1978 a Milano per studiare all'Istituto Marangoni, una scuola privata di moda. Il sodalizio [Zusammenarbeit] con Gabbana inizia nel 1981. I due stilisti sono in quel momento una coppia nella vita (e lo resteranno fino al 2004). Il marchio Dolce&Gabbana nasce ufficialmente nel 1985... grazie al loro commercialista [Steuerberater]. È lui infatti a consigliare ai due stilisti, che lavoravano già da qualche anno fatturando separatamente [jeweils auf eigene Rechnung], di rendere l'attività più efficiente anche dal punto di vista dei conti [buchhalterisch] fatturando insieme. Le prime fatture [Rechnungen] sono intestate a [intestare a: lauten auf] "Dolce e Gabbana", nome che poi diventa un marchio, ma scritto tutto attaccato [zusammen] con la "&": Dolce&Gabbana.



di un'eleganza senza tempo. In moltissime collezioni viene usato anche il nero su nero, sovrapponendo o combinando diversi capi o accessori neri. L'effetto è un modello classico, monocromatico ed elegantissimo. Il nero è anzi il filo conduttore di tutte le collezioni di D&G. Dalle primissime collezioni, come *Transformismo* (primavera-estate 1987) in cui gli abiti sono di una tonalità di nero molto scura, a *La Sicilia* (autunno-inverno 1987-88), che rende omaggio alla patria degli abiti neri, fino a *Pin-Ups* (autunno inverno 1991-92) in cui gli abiti neri sono indossati dalle top model del momento, Cindy Crawford e Naomi Campbell. È anche grazie a loro che il nero inizia a essere associato a Dolce&Gabbana, ma a dirla tutta, il nero è legato soprattutto a Monica Bellucci. Abiti in raso nero, in pizzo, lunghi, corti, scollati o a collo alto... meglio di chiunque altra, è lei la star capace di portare il nero con eleganza e sensualità.

CORSETTO

Se doveste limitarvi a un solo capo di abbigliamento come arma di seduzione, quale scegliereste? Dolce e Gabbana non hanno dubbi: il corsetto. Presente in ogni collezione, è declinato in tantissime varianti, tanto da essere diventato uno dei capi icona del marchio. Nato negli anni Venti, riadattando canottiere maschili a cui venivano aggiunte stecche rigide e nastri per stringere il più possibile, il corsetto è cambiato nel tempo, ma continua a sottolineare la figura femminile. Una caratteristica che da sempre affascina i due stilisti. I loro corsetti sono sensuali, fasciano la donna senza strizzarla troppo, mettono in evidenza le forme e fanno sentire bella chi li indossa. Il trionfo di questo capo si è visto sulle passerelle della primavera-estate 2023, quando i due stilisti sono stati affiancati dalla star americana Kim Kardashian nel ruolo di curator della collezione. I tessuti passano da veli leggeri, trasparenti, che coprono il minimo indispensabile, a materiali pesanti che creano corsetti modellati come moderne armature. Sono punk grazie a cinture borchiate, opulenti se rivestiti di cristalli giganti. La novità dell'autunno-inverno 2023-2024? Il corsetto da uomo. Abbinato alla camicia, alla canottiera o sulla pelle nuda. Un capo che va oltre il tempo e oltre i classici schemi.

senza tempo ➔ zeitlos

sovrapporre ➔ übereinanderlegen

anzi ➔ vielmehr

il filo conduttore ➔ roter Faden

la tonalità ➔ Farbton

rendere omaggio ➔ die Ehre erweisen

la patria ➔ Heimat

indossare ➔ tragen

associare ➔ assoziieren

a dirla tutta ➔ kurz und gut

legato ➔ verbunden sein

il raso ➔ Satin

il pizzo ➔ Spitze

scollato ➔ tief ausgeschnitten

il collo alto ➔ Rollkragen

limitarsi ➔ sich beschränken

l'arma ➔ Waffe

la seduzione ➔ Verführung

il dubbio ➔ Zweifel

declinare ➔ abwandeln

riadattare ➔ anpassen

la canottiera ➔ ärmelloses Unterhemd, Tanktop

la stecca ➔ Stab

rigido ➔ steif

il nastro ➔ Band

stringere ➔ hier: eng schnüren

sottolineare ➔ betonen

affascinare ➔ faszinieren

fasciare ➔ umwickeln

strizzare ➔ hier: einengen

la passerella ➔ Laufsteg

affiancare ➔ unterstützen

il tessuto ➔ Stoff

il velo ➔ Schleier

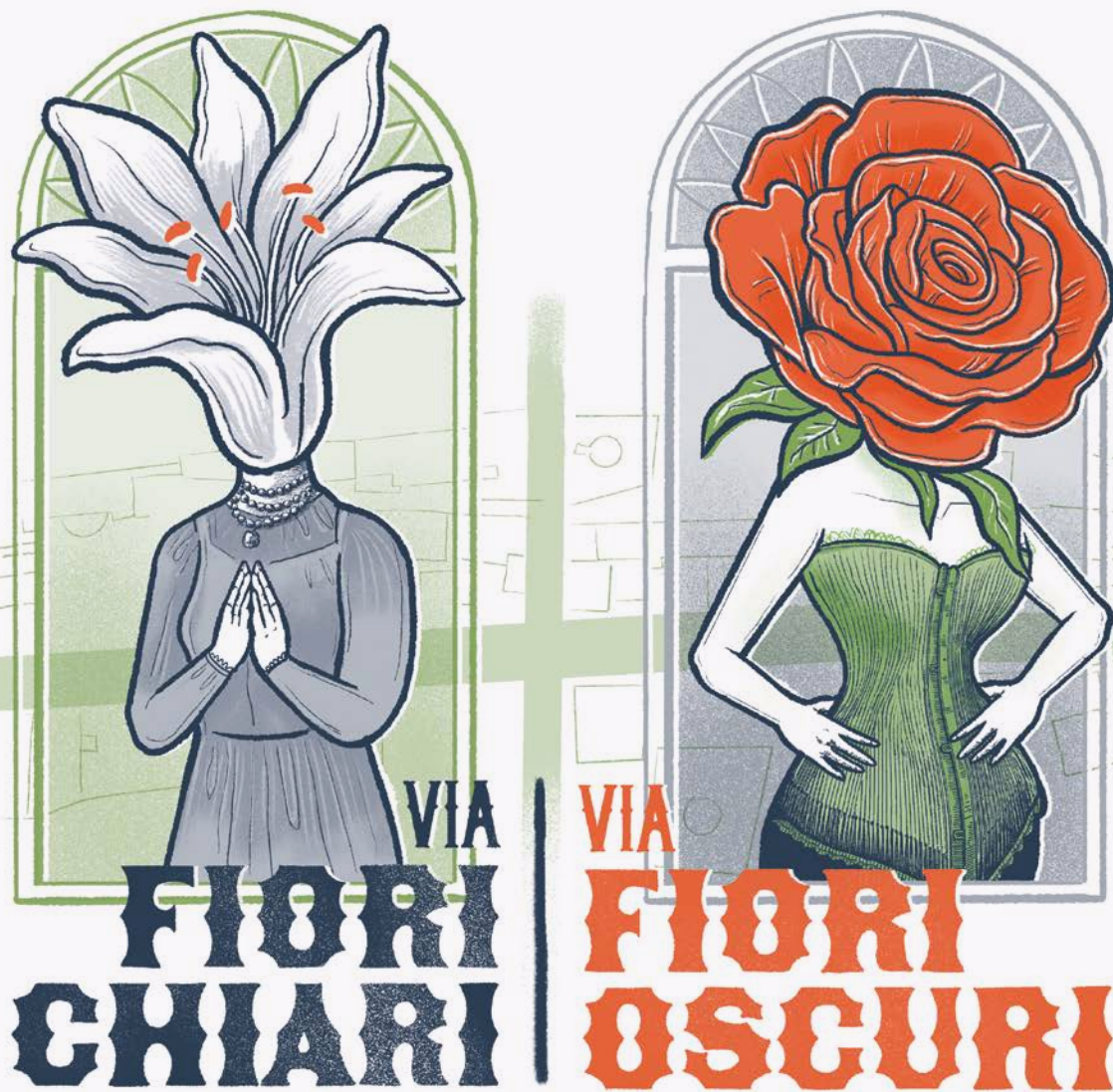
il minimo indispensabile ➔ Allernötigstes

l'armatura ➔ Rüstung

borchiato ➔ Nieten-

opulento ➔ überladen, üppig

abbinare ➔ kombinieren



Mitten im beliebten Mailänder Stadtteil Brera gibt es die Via Fiori Chiari und die Via Fiori Oscuri. Warum die Straßen so heißen, könnte mit einem Mädcheninternat und einem Bordell zu tun haben.

TESTO **ELIANA GIURATRABOCCHETTI** ILLUSTRAZIONE **CAROLINA ESPINOSA**

MEDIO AUDIO

non è casuale, perché era l'ultima notte prima dell'entrata in vigore della legge Merlin, che ha chiuso i bordelli in Italia.

Il nome è nello stemma

La seconda teoria, quella più accreditata, è legata invece al territorio. La parte dell'attuale quartiere di Brera che partiva dall'angolo fra via Pontaccio e via del Mercato e arrivava fino alla cerchia dei Navigli (che un tempo si estendevano fino a qui) era chiamata "la contrada dei Fiori". Il nome si deve alla nobile famiglia milanese dei De Fiore, originari proprio di questa zona. In loro onore, oltre alle due vie – Fiori Chiari e Fiori Oscuri –, esistevano anche un vicolo Fiori, che ancora oggi è una piccola traversa che parte da via Fiori Chiari, e poco distante via dei Fiori, nel tempo inglobata in via dei Mercanti.

Se la prima parte del nome si deve a questa nobile famiglia, come si spiega la differenza fra fiori chiari e oscuri? Semplicemente facendo riferimento ai sestieri di appartenenza. Via Fiori Chiari, infatti, si trovava nel sestiere di Porta Comasina, nel cui stemma c'erano dei riquadri bianchi e rossi, quindi chiari; via Fiori Oscuri apparteneva al sestiere di Porta Volta, nel cui stemma c'erano riquadri bianchi e neri, quindi scuri.

Brera è uno dei quartieri più caratteristici di Milano. Le vie strette acciottolate, i negozietti dove scovare ancora piccole chicche, le numerose gallerie d'arte, i magnifici cortili interni. Brera ha un'atmosfera e un fascino unici, a Milano. Forse per questo è anche una delle zone più frequentate dai turisti che visitano la Pinacoteca e poi si fermano in uno dei tanti locali a bere un aperitivo. Se siete già stati in questo quartiere, sicuramente vi sarà capitato di imbattervi in due vie dai nomi molto particolari, via Fiori Chiari e via Fiori Oscuri. Come mai si chiamano così? Come al solito, leggenda e realtà si mescolano.

Santi e peccatori

Esistono due teorie sul nome di queste bellissime vie, che sono l'una il proseguimento dell'altra. La prima teoria è quella più accattivante. Nell'Ottocento, in via Fiori Chiari si trovava un collegio femminile frequentato dalle figlie della Milano bene. Trattandosi di ragazze molto giovani, erano paragonate ai gigli bianchi, simbolo di purezza. Nell'altra metà della strada, in via Fiori Oscuri, si trovava invece un bordello, simbolo di peccato e depravazione. È facile capire perché la prima parte della strada è stata chiamata Fiori Chiari e l'altra Fiori Oscuri. Per ironia della sorte, un secolo dopo, Brera è diventato il quartiere a luci rosse di Milano, con ben tre bordelli di lusso in poche centinaia di metri. Uno si trovava proprio in via Fiori Chiari, pare proprio nell'edificio dell'ex collegio di suore, al numero 17. Il Fior Ciar 17, come veniva chiamato dai milanesi, era anzi uno dei bordelli più rinomati della zona, frequentato da giornalisti, pittori e imprenditori. È rimasta nella memoria della città la festa del 19 febbraio 1958, quando il bordello è stato aperto tutta la notte. La data

Il santo dell'ultimo minuto

Poco distante da via Fiori Chiari e via Fiori Oscuri si trova la chiesa di Santa Maria del Carmine, famosa fra i milanesi che hanno bisogno di una grazia last minute. Al suo interno, infatti, si trova la statua di Sant'Espedito, "specializzato" nelle richieste urgenti [dringliche Anliegen], come quella di prendere un buon voto [Note] a un esame universitario.

Piero Manzoni

Al numero 16 di via Fiori Chiari una lapide [Gedenktafel] ricorda che qui ha abitato, lavorato (ed è purtroppo anche morto d'infarto, a 29 anni) l'artista Piero Manzoni, famoso a livello internazionale per la Merda d'artista: scatolette in latta [Blechbüchsen] sigillate e firmate dall'artista. Nel 2016, a un'asta [Auktion], una di queste scatolette (sono 90 in totale) è stata venduta al prezzo record di 275.000 euro.



il quartiere	➤ Stadtviertel	la Milano bene	➤ Mailänder Oberschicht	la cerchia	➤ Gegend, Kreis
acciottolato	➤ Kopfsteinpflaster	paragonare	➤ vergleichen	estendersi	➤ reichen
scovare	➤ aufspüren	il giglio	➤ Lilie	la contrada	➤ Stadtviertel
la chicca	➤ Kostbarkeit	il peccato	➤ Sünde	nobile	➤ Adels-
il cortile interno	➤ Innenhof	la depravazione	➤ Verderbtheit	il vicolo	➤ Gasse
imbattersi in qc.	➤ auf etw. stoßen	la sorte	➤ Schicksal	la traversa	➤ Seitenstraße
mescolarsi	➤ sich vermischen	l'edificio	➤ Gebäude	nel tempo	➤ im Laufe der Zeit
il santo	➤ Heiliger	la suora	➤ Nonne	inglobare in	➤ hier: aufgehen in
il peccatore	➤ Sünder	l'imprenditore	➤ Unternehmer	dovere	➤ verdanken
il proseguimento	➤ Fortsetzung	casuale	➤ zufällig	il sestiere	➤ Stadtteil
accattivante	➤ spannend	l'entrata in vigore	➤ Inkrafttreten	di appartenenza	➤ entsprechend
l'Ottocento	➤ 19. Jahrhundert	lo stemma	➤ Wappen	il riquadro	➤ Quadrat
il collegio femminile	➤ Mädcheninternat	accreditato	➤ glaubwürdig	appartenere a qc.	➤ zu etw. gehören

L'Italia che legge

DI LUCA VITALI



IL LIBRO DEL MOMENTO

Secretum

MASSIMO FRANCO

DAL LIBRO

L'unico rumore è il ronzio dell'aria condizionata, che non è al servizio dei vivi: di vivi non si vedono tracce. Il getto accarezza e protegge la memoria d'inchiostro dei morti: milioni di fogli imprigionati in faldoni con le copertine marmorizzate, e le scritte che rimandano a calligrafie da amanuensi.

Solferino, 448 pagine, € 20,50.

MEDIO PERCHÉ HA SUCCESSO

Per la prima volta un giornalista entra nell'Archivio segreto del Vaticano e racconta, in dialogo con il prefetto che lo dirige, monsignor Sergio Pagano, i documenti custoditi in quello che molti considerano il maggiore "centro di intelligence" dell'Occidente. Grazie a papa Francesco, che nel 2019 ha cambiato nome all'Archivio – non più "segreto", ma "apostolico" – e lo ha aperto agli storici, vengono alla luce quattro secoli di vicende e intrighi internazionali. L'esposizione è appassionante e l'ambientazione più che romanzesca: un bunker sotterraneo con 86 chilometri di scaffali, un immenso labirinto che ricorda la biblioteca del romanzo *Il nome della rosa*.

DI COSA PARLA

Una storia che comincia nel 1610, con le carte del processo a Galileo e, passando per la razzia di Napoleone con il temporaneo trasferimento degli archivi a Parigi, per il misterioso silenzio di Pio XII sulla Shoah, continua senza interruzioni fino al dopoguerra, al nuovo influsso del Vaticano sugli altri continenti, agli accordi e alle strategie politiche degli ultimi decenni,

con l'e elezione di papa Wojtyła e l'uscita della Polonia dal blocco sovietico, fino ai giorni nostri, con il sempre più importante confronto con gli Stati Uniti e la Cina.

COSA NE PENSO IO

Una lettura avvincente, rivolta a tutti i lettori di storia e agli appassionati degli intrighi di potere. Ben introdotta e raccontata in prima persona dal prefetto dell'Archivio, con il tono pacato di chi studia, valuta e custodisce gli aspetti meno appariscenti delle vicende passate e presenti. In un'epoca come la nostra, in cui l'informazione ha una vita di poche ore, è interessante ripercorrere il passaggio da una civiltà fondata sulla scrittura amanuense a quella della tecnologia informatica, con tutto ciò che questo comporta.

CHI È L'AUTORE

Massimo Franco (Roma, 1954) è un giornalista di lunga esperienza. Ha collaborato con importanti giornali italiani e stranieri, ha scritto e curato numerosi libri, in particolare sulle figure di Giulio Andreotti [1919-2013, esponente della Democrazia cristiana, protagonista della vita politica italiana nella seconda metà del Novecento, n.d.r.] e papa Bergoglio.

PERCHÉ HA SUCCESSO

segreto ➔ geheimdirigere ➔ leitencustodire ➔ verwahrenl'Occidente m. ➔ Westenlo storico ➔ Historikeril secolo ➔ Jahrhundertla vicenda ➔ Ereignisl'ambientazione f. ➔ Schauplatzsotterraneo ➔ unterirdisch

DI COSA PARLA

la razzia ➔ Plünderungil trasferimento ➔ Verlegungil silenzio ➔ Schweigenl'interruzione f. ➔ Unterbrechungl'accordo ➔ Abkommenl'elezione f. ➔ Wahlil confronto ➔ Auseinandersetzung

COSA NE PENSO IO

avvincente ➔ spannend

il potere ➔ Macht

pacato ➔ ruhigvalutare ➔ bewertenappariscente ➔ auffälligripercorrere ➔ Revue passieren lassenfondato ➔ gestütztcomportare ➔ mit sich bringen

CHI È L'AUTORE

curare ➔ hier: herausgeben

DAL LIBRO

il rumore ➔ Geräuschil ronzio ➔ Summenl'aria condizionata ➔ Klimaanlageessere al servizio ➔ dienenil getto ➔ Strahlimprigionato ➔ gefangenil faldone ➔ Ordnerrimandare a ➔ erinnern anl'amanuense m. ➔ Kopist, Schreiber



RACCONTI GRATIS DAL WEB

Corpo nudo nel bosco

MEDIO Questa curiosa storiella è tratta dal blog personale di Gianni, un autore senza cognome che fino al 2022 ha pubblicato articoli, recensioni e racconti. Il protagonista è Gino, un poliziotto in pensione, che durante una passeggiata, insospettito dall'abbaiare del suo cane, entra in un bosco e s'imbatte nel corpo nudo e immobile di una donna, imbrattato di vernici di vari colori. Pensa di allertare subito i suoi vecchi colleghi, ma qualcosa gli fa cambiare idea.

GENERE: giallo

LINGUA: facile

Gianni, Corpo nudo nel bosco

Il racconto si può leggere al link:

<https://ilperdilibri.wordpress.com/corpo-nudo-nel-bosco/>



DAL NOSTRO SCAFFALE

Milano. La guida ecologica

FACILE Gli itinerari proposti da questa guida sono quelli classici – il Duomo, i Navigli, Brera... – ma, accanto alla Milano più conosciuta e glam, il lettore viene accompagnato alla scoperta delle tante realtà inclusive, etiche e green nate negli ultimi anni. Ricchissima di consigli pratici, la guida è piena di indirizzi e dati ben presentati, come le schede sui “10 capolavori che valgono da soli un viaggio” o quella dedicata ai giardini nascosti. Grazie a tutte queste informazioni, riuscirete a “vivere” la città come un vero milanese, anche se solo “temporaneo”.

Massimo Acanfora, Milano. La guida ecologica, sostenibile e solidale.
Altreconomia, 240 pagine, € 16,50.

Schon gewusst?

1224

MEDIO Poco prima di morire, 800 anni fa, San Francesco compose [*comporre: ver-fassen*] in lingua volgare [*Vulgärsprache*] umbra il *Cantico di frate Sole*, detto anche *Cantico delle Creature* [*Loblied der Geschöpfe*], destinato a diventare uno dei canti religiosi più conosciuti del mondo. Si tratta di una *lauda*, un inno di lode [*Loblied*] scritto in versi ricchi di assonanze, ma senza rime né un metro preciso: uno dei primi testi poetici in volgare italiano giunti fino noi, se non addirittura [*sogar*] il primo. Il *Cantico* esprime con parole che anche le persone più umili [*einfach*] possono capire lo spirito di povertà [*Armut*] su cui era basata la nuova Regola francescana. Questa sorta di testamento del frate [*Mönch*], che a soli 42 anni era ormai quasi cieco e molto sofferente [*leidend, geschwächt*], è ammirato ancora oggi per la semplicità con cui esprime l'amore gioioso per la natura, il cosmo e tutte le creature.

Eccone l'incipit:
*Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude,
la gloria e l'honore et
onne benedictione.*

RACCONTI DAL WEB

trarre ➔ entnehmen

in pensione ➔ im Ruhestand

insospettire ➔ Verdacht schöpfen

l'abbaiare m. ➔ Bellen

imbatte in qc. ➔ auf etw. stoßen

imbrattare ➔ beschmieren

la vernice ➔ Farbe, Lack

allertare ➔ alarmieren

DAL NOSTRO SCAFFALE

l'itinerario ➔ Route

la scoperta ➔ Entdeckung

ricchissimo di ➔ hier: mit vielen

la scheda ➔ Karte

valere ➔ wert sein

il capolavoro ➔ Meisterwerk

nascosto ➔ versteckt, geheim

temporaneo ➔ temporär, vorübergehend



Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
7/2024 oder digital.
Noch nicht abonniert?
[adesso-online.de/
uebungsheft](https://adesso-online.de/uebungsheft)



La **coppola** è un
simbolo della Sicilia,
anche se la sua origine
è inglese.



**Diesen Text hier
kostenlos anhören!**
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/7](https://www.adesso-online.de/audio-gratis/7)



La coppola

Die typisch sizilianische Schiebermütze,
die eigentlich aus England stammt.

TESTO SALVATORE VIOLA

MEDIO AUDIO ÜBUNG SHEFT

Mio nonno portava la coppola. Sempre. Se la toglieva soltanto in chiesa e a tavola. Mio nonno era nato nel 1899 in un piccolo paese dell'entroterra siciliano. Anche suo padre, classe 1854, forse la portava. La coppola è un oggetto iconico e anche mio nonno, con il suo abito nero, la catena d'oro dell'orologio a cipolla che pendeva dal taschino del gilè, a suo modo lo era. Sicilia in purezza. Ma allora, mi chiedevo io da bambino, perché il molto inglese Andy Capp, il personaggio dei fumetti famoso in Italia grazie a *La Settimana Enigmistica*, porta la coppola come il mio sicilianissimo nonno? La risposta è semplice, ma io allora non la conoscevo, né potevo conoscerla. Nell'immaginario collettivo, a causa di certo cinema americano, sembra che i siciliani siano stati creati, all'alba dei tempi, con la coppola in testa (e la lupara a tracolla). Mi spiace distruggere il più comune dei luoghi comuni sui siciliani, ma non è così. La coppola è nata su un'altra isola, la Gran Bretagna. Molti storici della moda la fanno risalire ai tempi di Elisabetta I d'Inghilterra (XVI secolo). E come è arrivata in Sicilia, la coppola inglese? Semplice: pare che la coppola, o meglio, il *flat cap*, sia arrivato, alla fine del XIX secolo, con i mercanti e gli imprenditori inglesi trasferitisi in Sicilia per i loro affari, a cominciare dalla produzione di quello straordinario nettare che è il Marsala, altro simbolo, *very british*, della Sicilia.

la coppola: Schiebermütze, flache Schirmmütze	il gilè ➤ Weste	distruggere ➤ zerstören
l'entroterra m. ➤ Hinterland	i fumetti pl. ➤ Comics	comune ➤ gängig
la classe ➤ Jahrgang	l'immaginario collettivo ➤ kollektive Vorstellung	il luogo comune ➤ Klischee
iconico ➤ kultig	all'alba dei tempi ➤ seit grauer Vorzeit	risalire ➤ zurückführen
la catena d'oro ➤ Goldkette	la lupara ➤ Jagdgewehr	il mercante ➤ Kaufmann
l'orologio a cipolla ➤ Taschenuhr	a tracolla ➤ umgehängt	l'imprenditore m. ➤ Unternehmer
		l'affare m. ➤ Geschäft



- 1 la gru
- 2 il braccio della gru
- 3 il carico
- 4 la betoniera
- 5 i grattacieli
- 6 il tetto
- 7 la facciata
- 8 la vetrata
- 9 il portone d'ingresso
- 10 l'inquilino
- 11 la scaletta
- 12 l'ascensore
- 13 l'elettricista
- 14 l'impianto elettrico
- 15 la carriola
- 16 l'operaio
- 17 il casco
- 18 le scale
- 19 il pianerottolo
- 20 i mattoni
- 21 la cazzuola
- 22 il muratore
- 23 il carpentiere
- 24 il piastrellista
- 25 le piastrelle
- 26 il cemento
- 27 l'impalcatura
- 28 la scala a pioli
- 29 il cantiere

Ristrutturare la casa

Oggi in Italia si parla molto di ristrutturazioni. Qualche anno fa una legge permetteva di ristrutturare la casa con forti sovvenzioni dello stato. Le ristrutturazioni possono riguardare tutte le parti della casa. Per esempio le facciate. Una nuova facciata deve soddisfare criteri estetici, ma anche ecologici. Un'altra parte che viene spesso ristrutturata, soprattutto quando l'edificio ha diversi decenni, è il tetto. I lavori possono riguardare anche gli interni. L'usura delle parti comuni, come scale e pianerottoli, è più veloce perché sono a disposizione di tutti i vicini. Anche gli ascensori hanno bisogno spesso di manutenzione e di lavori, soprattutto in presenza di inquilini anziani o disabili. Naturalmente possono essere ristrutturati anche gli interni degli appartamenti: i pavimenti, le pareti, i soffitti. Le imprese che si occupano di questi lavori sono chiamate imprese di ristrutturazione. Le persone che lavorano per queste imprese sono dette genericamente operai: a seconda della loro specializzazione ci sono i muratori, i carpentieri, gli elettricisti, i piastrellisti. Queste imprese spesso usano delle gru per facilitare i lavori e dei camion per trasportare i materiali. I lavori di ristrutturazione possono durare anche molto tempo. Il periodo in cui il cantiere è aperto, di solito, è molto stressante per gli inquilini.

ristrutturare ➤ renovieren	le scale pl. ➤ Treppenhaus	l'impresa ➤ Betrieb
la ristrutturazione ➤ Renovierung, Sanierung	il pianerottolo ➤ Treppenabsatz	l'operaio ➤ Handwerker
la legge ➤ Gesetz	l'ascensore m. ➤ Aufzug	il muratore ➤ Maurer
permettere ➤ erlauben	la manutenzione ➤ Wartung	il carpentiere ➤ Zimmerer
la sovvenzione ➤ Förderung	soprattutto ➤ vor allem	l'elettricista ➤ Elektriker
riguardare ➤ betreffen	l'inquilino ➤ Bewohner, Mieter	il piastrellista ➤ Fliesenleger
la facciata ➤ Fassade	anziano ➤ älter	la gru ➤ Kran
soddisfare ➤ erfüllen	disabile ➤ mit Behinderung	facilitare ➤ erleichtern
l'edificio ➤ Gebäude	il pavimento ➤ Fußboden	il camion ➤ LKW
il decennio ➤ Jahrzehnt	la parete ➤ Wand	durare ➤ dauern
il tetto ➤ Dach	il soffitto ➤ Decke	il cantiere ➤ Baustelle
l'usura ➤ Verschleiß		di solito ➤ in der Regel

OCCHIO ALL'IMMAGINE!

Osserva il disegno e rispondi alle domande scegliendo l'opzione giusta.



L'AUTORE

**MARCO
MONTEMARANO**

Dozent für Italienisch,
Übersetzer, Sprecher,
lebt in München seit
über 20 Jahren.
Seit 1996 schreibt
er die *Pagine facili*.

- | | | | |
|--|-----------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Quante persone hanno il casco? | ☐ sei | ☐ quattro | ☐ una |
| 2. La carriola è... | ☐ vuota | ☐ piena | ☐ occupata |
| 3. Dove si trova il gatto? | ☐ al tetto | ☐ sul tetto | ☐ nel tetto |
| 4. La ragazza con il gatto ha i pantaloni... | ☐ rosi | ☐ rose | ☐ rosa |
| 5. Gli operai... | ☐ lavora | ☐ lavorano | ☐ lavori |
| 6. L'elettricista è ...ascensore. | ☐ davanti | ☐ davanti l' | ☐ davanti all' |
| 7. L'operaio costruisce un muro con i... | ☐ mattini | ☐ mattoni | ☐ matti |
| 8. L'inquilino con il cane è ...telefono. | ☐ sul | ☐ col | ☐ al |

Soluzioni: 1. quattro 2. piena 3. sul tetto 4. rosa 5. lavorano 6. davanti all' 7. mattoni 8. al



Marzia, Filippo e il cantiere

dare fastidio	➤ stören
l'impalcatura	➤ Gerüst
il rumore	➤ Lärm
la sporcizia	➤ Dreck
passare l'aspirapolvere m.	➤ staubsaugen
comunque	➤ trotzdem
la villetta	➤ Einfamilienhaus
la richiesta	➤ Antrag
pentirsi di qualcosa	➤ etwas bereuen
invidiare	➤ beneiden

F

1. I lavori sono iniziati in _____.
2. Il mese attuale è _____.
3. Inizialmente i lavori dovevano durare _____ mesi.
4. I vicini vivono in una _____.
5. Marzia vuole invitarli a _____.

F

1. Che cosa dà più fastidio a Marzia?
2. Che cosa dà più fastidio a Filippo?
3. Di che colore sarà la facciata?
4. Fino a che ora hanno lavorato gli operai ieri?
5. Quanto costa la ristrutturazione?

F

- | | | |
|--|--|---|
| 1. Le imprese di ristrutturazione usano...
a. le gru
b. gli aironi | 4. Chi si occupa dei lavori di muratura è un...
a. muratore
b. muriere | 7. Tra le rampe di scale di un edificio ci sono i...
a. nanerottoli
b. pianerottoli |
| 2. Per ristrutturare le facciate si monta una...
a. imbracatura
b. impalcatura | 5. I materiali vengono trasportati con...
a. i camion
b. i camioni | 8. Per salire senza usare le scale si usa...
a. l'elevatore
b. l'ascensore |
| 3. Chi si occupa degli impianti elettrici è un...
a. elettrico
b. elettricista | 6. La parte superiore di un edificio è il...
a. tetto
b. pavimento | |

Esercizio 3: 1. a; 2. b; 3. b; 4. a; 5. a; 6. a; 7. b; 8. b.



DILLO MEGLIO!

ADESSO 7/2024

Welches Verb passt noch besser?

fare un abito/un vestito

TRADUZIONE

ADESSO 7/2024

Ein deutsches Wort hat im Italienischen mehrere Bedeutungen.

Bitte nicht **drängen**!Ich wurde an die Wand **gedrängt**.Die Zeit **drängt**.

FOTOPAROLE

ADESSO 7/2024



1. _____



2. _____

VOCABOLARIO

ADESSO 7/2024

Dal fisioterapista

- | | |
|-------------------|----------------------|
| 1. il trattamento | 6. il muscolo |
| 2. il lettino | 7. la spina dorsale |
| 3. il massaggio | 8. i pesi pl. |
| 4. la ginnastica | 9. la banda elastica |
| 5. l'esercizio | 10. il bendaggio |

AGGETTIVI CON PREPOSIZIONE

ADESSO 7/2024

Welche Präposition folgt?

Non sono **certo** _____ venire stasera.

L'ORDINE DELLA FRASE

ADESSO 7/2024

Sortieren Sie die Wörter und bilden Sie einen Satz.

sole / di / occhiali / chi / quegli / da / sono / ?

FRASI DI TUTTI I GIORNI

ADESSO 7/2024

Sie wollen ein paar Nächte auf dem Campingplatz bleiben. Sie erkunden sich an der Rezeption nach Verfügbarkeit und Preisen.

„Guten Tag, haben Sie Platz für ein Wohnmobil und ein Zelt für drei Personen für vier Nächte ab heute? Können Sie mir auch den Preis pro Nacht sagen und wie viel der Stromanschluss kostet?“

MODI DI DIRE FIGURATI

ADESSO 7/2024



avere le mani in pasta



TRADUZIONE

ADESSO 7/2024

Non **spingete**, per favore!

Mi hanno **messso** con le spalle al muro.

Il tempo **stringe**.

DILLO MEGLIO!

ADESSO 7/2024

**cucire/confezionare
un abito/un vestito**

[einen Anzug/ein Kleid maßschneidern]

VOCABOLARIO

ADESSO 7/2024

Beim Physiotherapeuten

- | | |
|---------------|----------------------|
| 1. Behandlung | 6. Muskel |
| 2. Liege | 7. Wirbelsäule |
| 3. Massage | 8. Hanteln, Gewichte |
| 4. Gymnastik | 9. elastisches |
| 5. Übung | Übungsband |
| | 10. Verband, Bandage |

FOTOPAROLE

ADESSO 7/2024



il mazzo di fiori
i mazzi di fiori



la tastiera
le tastiere

L'ORDINE DELLA FRASE

ADESSO 7/2024

Di chi sono quegli occhiali da sole?

[Wem gehört diese Sonnenbrille?]

**AGGETTIVI CON
PREPOSIZIONE**

ADESSO 7/2024

certo di

Non sono **certo di** venire stasera.

MODI DI DIRE FIGURATI

ADESSO 7/2024

**Essere coinvolto in qualcosa, spesso in
situazioni o affari poco onesti [seriös].**

In questa situazione Luca non è obiettivo [objektiv, unvoreingenommen]. **Ha le mani in pasta**, conosce bene il cliente [Kunde] ed è nel suo interesse far funzionare il progetto.

FRASI DI TUTTI I GIORNI

ADESSO 7/2024

“Buongiorno, avete posto per un camper e una tenda da tre persone per quattro notti a partire da oggi? Mi può dire anche il prezzo per notte e quanto costa allacciarsi alla corrente elettrica?”



OGGI TI RACCONTO...

Tipp: Erst hören, dann lesen! Hörtext dazu in
ADESSO AUDIO 7/2024. Noch nicht abonniert?
adesso-online.de/adesso-audio



BRESSANONE

Io sono per metà di lingua italiana e per metà di lingua tedesca. Sì, perché mio padre era un vero sudtirolese, come diceva lui. Mia madre invece era una vera altoatesina, come diceva lei, figlia di meridionali arrivati su da noi per lavoro. Io ho fatto in parte le scuole italiane e in parte le scuole tedesche. Ho sempre avuto amici e amiche che parlavano le due lingue. All'università sono andata a studiare a Milano, ma poi ho fatto un anno in Erasmus a Monaco di Baviera. E siccome la lingua e la gente in Germania mi piacevano, sono rimasta qualche anno in più e ho preso una laurea magistrale alla LMU, proprio nel capoluogo bavarese. In fondo noi dell'Alto Adige (o Sudtirolo, o Provincia Autonoma di Bolzano) siamo abbastanza simili ai bavaresi, come carattere e come usanze.

Ma non volevo parlarvi di questo. Volevo parlarvi delle due lingue. Io sono un misto. Ho un'identità divisa a metà. Sono italiana quando si tratta di godersi la vita, e sono tedesca quando si tratta di fare le cose con ordine e in modo organizzato. Mi sono laureata in Architettura e poi sono tornata nella mia città di origine, dove vivo e dirigo uno studio di architettura, con progetti in tutta la regione. Ma per tornare alla lingua: dicevo che amo sia il tedesco sia l'italiano. Sono due lingue bellissime, tranne in un caso: il nome della mia città. Sono nata a Brixen. Ma trovo che il nome italiano della città, Bressanone, sia molto più bello!

la metà	➤ Hälfte
l'altoatesino	➤ Südtiroler
il meridionale	➤ Südtaliener
siccome	➤ da
la laurea magistrale	➤ Master
il capoluogo bavarese	➤ bayerische Hauptstadt
in fondo	➤ im Grunde

l'usanza	➤ Brauch
trattarsi di	➤ es darum gehen
godersi la vita	➤ das Leben genießen
laurearsi	➤ die Uni abschließen
dirigere	➤ leiten
tranne	➤ außer

Tutto chiaro?

F

Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | |
|--|--|
| 1. La protagonista ha studiato a Stoccarda. | ☐ vero ☐ falso |
| 2. Dirige uno studio di architettura. | ☐ vero ☐ falso |
| 3. Secondo lei l'italiano e il tedesco sono due lingue bellissime. | ☐ vero ☐ falso |
| 4. Preferisce il nome della sua città in tedesco. | ☐ vero ☐ falso |
| 5. Sua madre era figlia di meridionali. | ☐ vero ☐ falso |
| 6. Suo padre era di lingua tedesca. | ☐ vero ☐ falso |
| 7. Non ha mai avuto amici italiani. | ☐ vero ☐ falso |
| 8. Ha fatto solo le scuole italiane. | ☐ vero ☐ falso |

Soluzioni: 1. falso 2. vero 3. vero 4. falso 5. vero 6. vero 7. falso 8. falso



MEDIO

UN MONDO DI PAROLE

L'ITALIANO PER FARE BELLA FIGURA

DI GIOVANNA IACONO

tanto per cambiare

MEDIO Per comprendere il significato di questa espressione, molto frequente nel linguaggio parlato, partiamo da tanto per, che equivale a “soltanto, solamente”. Quindi, letteralmente, tanto per cambiare significa “soltanto per fare qualcosa di diverso”.

► Andiamo in vacanza sempre in Liguria, ma quest'anno vogliamo andare in Sardegna; così, tanto per cambiare.

Attenzione, però! Questa espressione è usata quasi sempre in tono ironico o sarcastico e assume il significato opposto di “come al solito, come sempre, nuovamente, ancora una volta, non è una novità, non è la prima volta che succede”.

► Mannaggia, volevamo mangiare sul terrazzo, ma sta piovendo... tanto per cambiare!

► Ah, eccoti qua! Tanto per cambiare, anche stamattina sei arrivato in ritardo. Non c'è niente da fare, sei un ritardatario cronico!

► Secondo le ultime statistiche, la qualità della vita è superiore nelle città del Nord, tanto per cambiare.

► Ho appena litigato con la mia vicina, che, tanto per cambiare, aveva parcheggiato nel mio posto auto.

tanto per cambiare ➤ zur Abwechslung

comprendere ➤ verstehen

tanto per ➤ nur um

equivalere ➤ entsprechen

diverso ➤ anders, unterschiedlich

assumere ➤ annehmen

opposto ➤ Gegenteil

mannaggia ➤ verflucht

in ritardo ➤ zu spät, verspätet

il ritardatario ➤ Zuspätkommer

litigare ➤ streiten

L'ANGOLO DELL'ETIMOLOGIA

DI DANIELA MANGIONE

MEDIO Mignotta è una parola volgare che significa “prostituta”. Deriva forse dal francese *mignotte*, “grazioso”. Un'altra ipotesi la collega al fenomeno dei neonati abbandonati. Un bimbo abbandonato veniva infatti registrato come *filius matris ignotae*, “figlio di madre ignota”, spesso solo con l'abbreviazione *m. ignota* (*mater ignota*). Alcuni fanno derivare il vocabolo *mignotta*, usato sempre in senso dispregiativo, dalla lettura veloce di questa formula.



mignotta

derivare ➤ sich ableiten

grazioso ➤ anmutig

abbandonato ➤ hier: ausgesetzt

registrare ➤ eintragen

ignoto ➤ unbekannt

dispregiativo ➤ abwertend



Anhand einer kniffligen Übersetzung weisen wir auf zwei Grammatikregeln hin:
Die Erklärung ist kurz und bündig, der Lerneffekt umso nachhaltiger.

Ich weiß nichts darüber. **NON NE SO NIENTE**

NE

Particella pronominale

Ne si usa per sostituire [ersetzen] un complemento o una frase introdotta da:

di/da; di/da questo; di/da ciò; di/da lui;
da questo luogo

- - Ti ricordi di Gianni? - Sì, **me ne** (= di Gianni) ricordo.
- È la stagione delle fragole. **Ne** (= di fragole) mangio tante.
- La situazione è difficile. Non so se **ne** (= dalla situazione) usciremo bene.

Attenzione, usiamo invece la particella **ci** per sostituire un complemento o una frase introdotta da a, con, su

- Devo dire tutto a Lisa, ma non **ci** (= a dire tutto) riesco.

NON ... NIENTE

Doppia negazione

- Se gli indefiniti negativi *niente, nulla, nessuno, neanche, nemmeno, mica, neppure* seguono il verbo, è necessario aggiungere **non** prima del verbo.
 - Non ti ha visto nessuno.
 - Io? Non ho detto niente!

Attenzione: la doppia negazione [doppelte Verneinung], in questo caso, non afferma, ma rafforza [rafforzare: verstärken] la negazione stessa.

- Se gli indefiniti negativi precedono [precedere: vorausgehen] il verbo, non si usa **non**
 - Nessuno ti ha visto.

Esercizio 1



Completa le frasi con **ne** o **ci**.

1. Anna ama il suo lavoro, parla sempre.
2. Abbiamo vinto? Non posso credere!
3. Sai di cosa parla il libro? No, non so nulla.
4. Penso di aver visto Luca, ma non sono sicuro.
5. Che buoni questi cioccolatini! vuoi uno?
6. Domani ho il colloquio, ma adesso non voglio pensare.

Esercizio 2



Scegli la frase corretta.

- | | |
|--|--|
| <p>1</p> <p>a. Non mi hai nemmeno salutato.</p> <p>b. Mi hai nemmeno salutato.</p> | <p>3</p> <p>a. Se tu vai non alla festa, neanche io non ci vado.</p> <p>b. Se tu non vai alla festa, neanche io ci vado.</p> |
| <p>2</p> <p>a. Fa niente, ti non preoccupare!</p> <p>b. Non fa niente, non ti preoccupare!</p> | <p>4</p> <p>a. È venuto nessuno.</p> <p>b. Non è venuto nessuno.</p> |

Soluzioni

Esercizio 1: 1. ne 2. ci 3. ne 4. ne 5. Ne 6. ci

Esercizio 2: 1. a; 2. b; 3. b; 4. b.



MEDIO

I VOSTRI DUBBI

BASTA! EHI! BOH! UFFA!

...

Lo dice la mamma al figlio disubbidiente, lo dice l'insegnante all'alunno troppo vivace, lo dice la vicina al vicino troppo rumoroso, lo dice il marito che lascia la moglie: "Basta!". Da dove viene questa parola?

L. B. Axmann, via e-mail

Viene da bastare. È un'esclamazione che si usa per imporre silenzio o per esigere la cessazione o la sospensione di un'azione:

► **Basta**, state zitti! Basta con queste proteste!

Con il significato di "purché, a condizione che" introduce una frase con il verbo al congiuntivo:

► Otterranno il permesso, basta che insistano.

Basta! ► Es reicht! Schluss!

vivace ► lebhaft

disubbidiente ► ungehorsam

bastare ► reichen

l'esclamazione f. ► Ausruf

imporre ► erzwingen

esigere ► fordern

la cessazione ► Aufhören

purché ► vorausgesetzt, dass

a condizione che ► unter der Bedingung, dass

introdurre ► einleiten

ottenere ► erhalten

il permesso ► Erlaubnis

Esercizio 1



Ricostruisci la seconda parte della frase.

1. **Basta...** non / che / tu / esageri!

.....

2. **Dai...** ce / che / fate / la!

.....

3. **Eh,...** hai / che / detto / cosa?

.....

4. **Accidenti...** costa / questa / quanto / automobile!

.....

5. **Magari...** soldi / una / per / crociera / avessi / i!

.....

6. **Oh no...** l' / ho / ombrello / dimenticato / tram / sul!

.....

7. **Ehm...** parlare / adesso / posso / non!

.....

LE ESCLAMAZIONI

La regola

Le esclamazioni sono **parti invariabili del discorso**, quasi sempre seguite dal **punto esclamativo**.

Sono esclamazioni per esempio:

• **Ahi! Ahimè!** [Aua! Ach! O weh!]

► *Ahi, che male!*

Ahi! Che peccato! Ho perso l'autobus.

• **Beh! Boh!** [Naja! Hm!]

► *Come si chiama la nostra nuova vicina?*

Boh! Non l'ho ancora incontrata.

Beh! Potevi averlo letto sul citofono...

• **Ehi!** [Hey! Hallo!]

► *Ehi! Lasciate in pace vostro fratello!*

• **Ehilà!** [Oho! Hallo!]

• **Ehm!**

• **Ohi! Ohibò!** [Pfui! He! Oho!]

► *Ohi! Che male la gamba.*

• **Mah!** [Hm!]

► *Mah! Quello che dici non mi convince...*

• **Uffa!** [Uff! Mensch!]

► *Uffa! Sei noioso quando ti comporti così.*

Anche aggettivi, avverbi, nomi vengono usati con valore esclamativo:

• **Bravo!** [Gut gemacht!]

• **Fuori!** [Raus!]

• **Bene!** [Gut!]

• **Forza!** [Na los!]

• **Peccato!** [Schade!]

• **Accidenti!** [Verdammt! Donnerwetter!]

• **Zitto!** [Sei still!]

• **Magari!** [Schön wär's! Vielleicht!]

• **Dai!** [Komm schon!]

• **Povero me!** [Ich Armer!]

• **Per l'amor del cielo!** [Um Himmels willen!]

• **Al fuoco!** [Feuer!]

• **Neanche per sogno!** [Auf keinen Fall!]

La curiosità

Tutte le cinque vocali, seguite dalla lettera *h*, diventano esclamazioni: *ah, eh, ih, oh, uh*.

► *Oh, che piacere vederti!*

Uh, che brutta caduta!



Esercizio 2



Qual è la reazione giusta? Scegli fra le proposte a e b.

- | | |
|--|---|
| 1. Non trovo più il portafoglio [Geldbeutel].
a) Accidenti, non te l'avranno rubato [stehlen]?
b) Al fuoco, non te l'avranno rubato! | 6. Come si intitola l'ultimo libro di Andrea De Carlo?
a) Boh, non lo so!
b) Fuori, non lo so! |
| 2. Ci sono altre brutte notizie che devo darvi.
a) Basta, cambiamo discorso!
b) Al ladro, cambiamo discorso! | 7. Oggi piove.
a) Zitto uscisse il sole!
b) Magari uscisse il sole! |
| 3. Com'è andato il colloquio di lavoro?
a) Neanche per sogno, penso non troppo bene!
b) Mah, penso non troppo bene! | 8. Ce la farà?
a) Mah, chi lo sa!
b) Per l'amor del cielo, chi lo sa! |
| 4. Devo ancora finire di fare la valigia.
a) Bravo, che perdiamo [verpassen] l'aereo!
b) Dai, che perdiamo l'aereo! | 9. A che ora sei tornato ieri?
a) Beh... un po' tardino!
b) Peccato... un po' tardino! |
| 5. Accetti la sua offerta [Angebot]?
a) Forza!
b) Neanche per sogno! | 10. Maria, ti presento il mio fidanzato.
a) Povero me, che piacere conoscerti!
b) Oh, che piacere conoscerti! |

Esercizio 3



a) Completa con *a*, *ah* oppure *ha*.

1. _____, dimenticavo: Marco _____ detto che non viene.
2. Ora tocca _____ me, lei _____ già finito.
3. _____, non vieni? Peccato! Rossella _____ organizzato tutto benissimo [hervorragend].
4. _____ scuola mio figlio _____ preso un brutto voto [Note].
5. _____, questa poi! _____ raccontato tutto quello che le avevo confidato [anvertrauen].

b) Completa con *o*, *oh* oppure *ho*.

1. _____, eccoti qui! _____ chiesto di te poco fa.
2. _____ poverino! Che brutta notizia!
3. _____ finito di scrivere l'articolo, ma non so se consegnarlo subito _____ se leggerlo un'ultima volta domani.
4. _____, che brutta caduta [Sturz]! Meglio andare al pronto soccorso [Notaufnahme]?
5. _____ tanto desiderato questo anello, ma non sapevo se mio marito mi avrebbe regalato questo _____ un altro.



L'AUTRICE

ANNA MANDELLI

Lehrerin für Italienisch
als Fremdsprache,
Lehrbuchautorin,
didaktische Beraterin,
Lehrerfortbildnerin und
CELI-Prüferin
beantwortet Ihre Fragen
und klärt Zweifelsfälle der
Grammatik und Linguistik.

Soluzioni

Esercizio 1: 1. Basta che tu non esageri!
2. Dai che ce la fate! 3. Eh, che cosa hai detto? 4. Accidenti, quanto costa questa automobile! 5. Magari avessi i soldi per

una crociera! 6. Oh no, ho dimenticato l'ombrello sul tram! 7. Ehm, adesso non posso parlare!

Esercizio 2: 1. a; 2. a; 3. b; 4. b; 5. b; 6. a; 7. b;

8. a; 9. a; 10. b.

Esercizio 3: a) 1. Ah, ha 2. a, ha 3. Ah, ha 4. A, ha 5. Ah, Ha.

b) 1. Oh, Ho 2. Oh 3. Ho, o 4. Oh 5. Ho, o.

VIVA GLI SPOSI!

Chiara e Matteo sono invitati alle nozze di una coppia di amici.



- Chiara:** Dobbiamo iniziare a pensare a un bel regalo per Irene e Luca.
- Matteo:** Ah già, è vero, tra poco si sposano. Quand'è precisamente?
- Chiara:** Aspetta, ho qui l'invito e la partecipazione che ci hanno mandato. Dunque, la data... ecco, sabato 29 giugno.
- Matteo:** C'è scritto anche se hanno fatto una lista nozze in qualche negozio?
- Chiara:** No, ma non mi sorprende: convivono da tanti anni, avranno già tutto. Mah, magari possiamo regalarli un bell'oggetto in argento, qualcosa che possa restare come ricordo di questo giorno importante...
- Matteo:** Ehm, e se poi non gli piace? Poi si ritrovano in casa un ninnolo inutile, che prende solo polvere su un mobile, proprio come le bomboniere!
- Chiara:** Irene però mi ha detto che hanno organizzato una bomboniera solidale, mi sembra una buona idea e soprattutto un bel gesto. Allora facciamogli la busta e poi decidono loro come spendere i soldi! Oppure un contributo per il viaggio di nozze.
- Matteo:** Perché no? Comunque chiedo a Marco, il fratello di Luca, che gli farà anche da testimone. Lui sarà sicuramente più informato.
- Chiara:** Ah, bene. A quanto pare sarà un matrimonio sobrio ma elegante, raffinato, conoscendo i gusti di Irene.
- Matteo:** Meno male! Non so ancora come siamo sopravvissuti al matrimonio di mia cugina! Un ricevimento interminabile: aperitivo, buffet ricchissimo di antipasti, tris di primi... tutto buono, per carità, ma che abbuffata!
- Chiara:** Per non parlare dei tempi biblici di attesa tra una portata e l'altra!
- Matteo:** Gli sposi spariti per il servizio fotografico, il primo ballo da marito e moglie, il discorso, il brindisi, il taglio della torta...
- Chiara:** Si è finito di festeggiare solo dopo la mezzanotte, io ero distrutta, anche perché ero una delle damigelle e avevo dato una mano con i preparativi già dalla mattina presto! Vabbè, comunque una grande emozione per tutti e gli sposi erano al settimo cielo!
- Matteo:** Sì, radiosi e felici, come tutti gli sposi novelli. Senti, ma Luca e Irene si sposano solo in comune, con il rito civile?
- Chiara:** No, no, vogliono un matrimonio tradizionale, in chiesa, lei in abito bianco e con il papà che l'accompagna all'altare.



L'AUTRICE
GIOVANNA IACONO
Seit 2009 Autorin von
ADESSO Übungsheft,
Sprachredakteurin bei
ADESSO und Lehrerin für
Italienisch.

gli sposi pl.	► Brautpaar
le nozze pl.	► Hochzeit
l'invito	► hier: Einladung zur Trauung
la partecipazione	► Einladung zur Trauung und Hochzeitsfeier
la lista nozze	► Hochzeitsliste
convivere	► zusammenleben
l'argento	► Silber
il ninnolo	► Nippes
inutile	► nutzlos

prendere polvere	► verstauben
la bomboniera	► Gastgeschenk
solidale	► „Benefiz-“
fare la busta a	► einen Umschlag mit Geld schenken
il contributo	► Beitrag
il testimone	► hier: Trauzeugen
sobrio	► schlicht
il ricevimento	► Empfang
interminabile	► nicht enden wollend

l'abbuffata	► Völlerei, Gelage
la portata	► Gang
il discorso	► Rede
il brindisi	► Anstoßen, Toast
la damigella	► Brautjungfer
radioso	► strahlend
novello	► frisch verheiratet
il comune	► Gemeinde
con il rito civile	► standesamtlich



IL GLOSSARIO DELLE NOZZE

l'abito da sposa ➔ Brautkleid

l'addio al celibato ➔ Junggesellenabschied

l'addio al nubilito ➔ Junggesellinnenabschied

gli addobbi floreali pl. ➔ Blumenschmuck

il banchetto nuziale ➔ Hochzeitsbankett

la bomboniera ➔ Gastgeschenk

il bouquet ➔ Brautstrauß

il lancio del bouquet ➔ Brautstraußwerfen

la cerimonia ➔ Zeremonie

la chiesa ➔ Kirche

i confetti pl. ➔ Zuckermandeln

la damigella ➔ Brautjungfer

la damigella d'onore ➔ (Ehren-)Brautjungfer

la data del matrimonio ➔ Hochzeitstag

le fedi pl. ➔ Trau-/Eheringe

lo scambio delle fedi ➔ Ringtausch

i festeggiamenti pl. ➔ Feierlichkeiten

il fotografo ➔ Fotograf

gli invitati pl. ➔ Gäste

l'invito ➔ Einladung

la lista nozze ➔ Hochzeitsliste

la location ➔ Location

la luna di miele ➔ Flitterwochen

**la macchina/
l'auto degli sposi** ➔ Hochzeitsauto

il marito ➔ Ehemann

il matrimonio ➔ Trauung, Hochzeit

il matrimonio civile ➔ standesamtliche Trauung

il matrimonio misto ➔ Mischehe

il matrimonio religioso ➔ kirchliche Trauung

la moglie ➔ Ehefrau

il paggetto ➔ Schleppenträger

le partecipazioni pl. ➔ Einladungen zur Hochzeitsfeier

il pranzo di nozze ➔ Hochzeitessen

il regalo ➔ Geschenk

il ricevimento ➔ Empfang

la sposa ➔ Braut

gli sposi pl. ➔ Brautpaar

lo sposo ➔ Bräutigam

il, la testimone ➔ Trauzeuge, Trauzeugin

la torta nuziale ➔ Hochzeitstorte

il velo ➔ Brautschleier

il viaggio di nozze ➔ Hochzeitsreise

1 Cosa dici?

M

Trova nel testo le parole o espressioni giuste.

1. L'elenco di oggetti che gli sposi vorrebbero ricevere in regalo.

2. Un oggettino futile.

3. L'espressione informale per indicare "il regalo in soldi".

4. L'aggettivo per descrivere il rito celebrato, in un contesto laico, per esempio dal sindaco.

2 Chi fa cosa?

F

Fai i collegamenti corretti.

1. I futuri sposi...

a. lancia il bouquet.

2. Gli sposi...

b. organizzano il ricevimento.

3. La sposa...

c. fanno le congratulazioni

4. Gli invitati...

agli sposi.

d. si dicono sì.



3 Non mancano mai

F

Metti in ordine le lettere per scoprire i nomi degli oggetti nelle immagini.

1.



le DFIE

2.



la AZAOCITPREPEIN

3.



la INOEMBABOR

Soluzioni

Esercizio 1: 1. lista nozze 2. ninnolo inutile 3. busta 4. civile

Esercizio 2: 1. b; 2. d; 3. a; 4. c

Esercizio 3: 1. fedi 2. partecipazione 3. bomboniera

DALL'E-ITALIANO AL NUOVO ITALIANO IA

Wie klingt mit *ChatGPT* generiertes Italienisch? Die Devise sollte lauten: Vertrauen ist gut, Kontrolle ist besser. Denn peinliche Fehler und Ungenauigkeiten sind dort an der Tagesordnung.

TESTO DANIELA MANGIONE

Si comincia a sentir parlare di “italiano IA”, l’italiano dell’intelligenza artificiale. Possiamo fidarci della lingua che ci propone? Quali sono le sue caratteristiche e i suoi limiti? Di recente, il linguista Giuseppe Antonelli ha riflettuto sulle caratteristiche di questo nuovo italiano analizzando i testi prodotti da Chat GPT. Anzitutto ha fatto notare che il sistema traduce prima in inglese e poi in italiano: un procedimento che può causare imbarazzanti sviste ed errori. Per esempio, può succedere che l’IA proponga sollevare (“quando trovi errori è importante sollevarli”) anziché il corretto segnalare (“quando trovi errori è importante segnalarli”). È capitato che, parlando di correttezza grammaticale, Chat GPT offrisse un aggettivo ortograficamente sbagliato: coretto anziché corretto. L’italiano IA tende inoltre a seguire una sintassi molto regolare. I connettivi (tuttavia, pertanto, poiché, inoltre) si trovano solo all’inizio della frase, una soluzione che tende a rendere il testo poco scorrevole. A volte, per sembrare più corretta,



Chat GPT propone forme inutilmente preziose: per esempio vi sono anziché ci sono. A proposito: Chat GPT parla di sé al maschile, mentre in italiano la chat è femminile.

Il salto dall’italiano digitale a quello multimediale e, ora, a quello algoritmico, sta creando una lingua destinata a mescolarsi con quella dei parlanti e degli scriventi. Gli insegnanti si chiedono se sia possibile riconoscere la lingua creata dagli algoritmi. La risposta è sì: esistono a questo scopo programmi come www.noplagio.it. È comunque bene sintonizzarsi sui cambiamenti in atto e prendere nota dei verbi e dei vocaboli che, nelle interazioni con l’IA e i social, tendono a prendere il sopravvento: scrivere diventa infatti sempre più spesso digitare; gli sms non esistono quasi più, mentre per riferirsi ai messaggi si usa in genere il verbo whatsappare, che tra l’altro frequentemente implica anche lo scambio dei vocali: “Ci whatsappiamo più tardi”; “Scusa il vocale, ma sto guidando...!”.

Per approfondire*

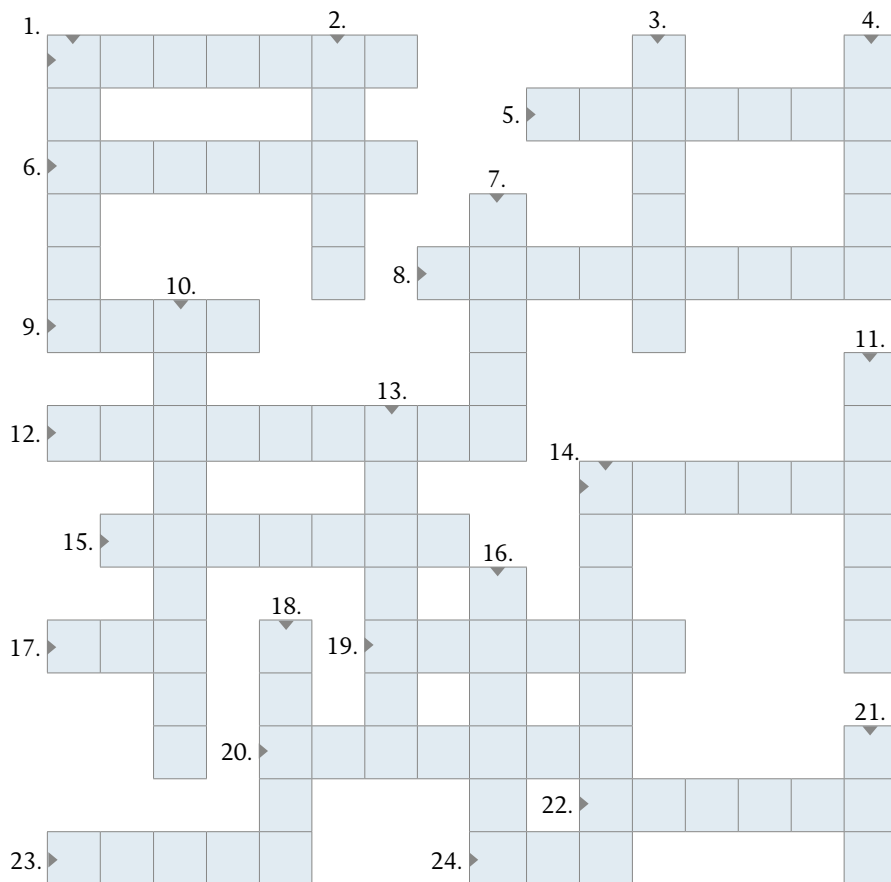
- ◆ Franco Cesati, *L'e-italiano. Scriventi e scritture nell'era digitale*, € 13.
- ◆ G. Patota e F. Rossi (a cura di), *L'italiano e la Rete, le reti e l'italiano*, goWare e Accademia della Crusca, € 25.

- ◆ G. Antonelli, www.youtube.com/watch?v=rA2P4Kd-YjE
- ◆ www.noplagio.it

l'intelligenza artificiale, l'IA ➔ künstliche Intelligenz, KI fidarsi ➔ vertrauen il limite ➔ Grenze di recente ➔ kürzlich riflettere ➔ nachdenken, hier: sich befassen anzitutto ➔ zunächst imbarazzante ➔ peinlich la svista ➔ Flüchtigkeitsfehler sollevare ➔ (er)heben	anziché ➔ anstelle segnalare ➔ angeben, melden capitare ➔ passieren sbagliato ➔ falsch il connettivo ➔ Bindewort rendere ➔ machen scorrevole ➔ flüssig inutilmente ➔ unnötig prezioso ➔ kostbar, hier: geziert il salto ➔ Sprung	destinato a ➔ bestimmt zu mescolarsi ➔ sich vermischen i parlanti pl. ➔ die Sprechenden gli scriventi pl. ➔ die Schreibenden lo scopo ➔ Zweck sintonizzarsi ➔ sich einstellen in atto ➔ gerade stattfindend l'interazione f. ➔ Wechselwirkung prendere il sopravvento ➔ die Oberhand gewinnen	digitare ➔ eintippen, eingeben riferirsi a ➔ sich beziehen auf in genere ➔ für gewöhnlich whatsappare ➔ eine WhatsApp (-Nachricht) schicken implicare ➔ einschließen lo scambio ➔ Austausch, hier: Versenden il (messaggio) vocale ➔ Sprachnachricht
---	---	--	---



CRUCIVERBA



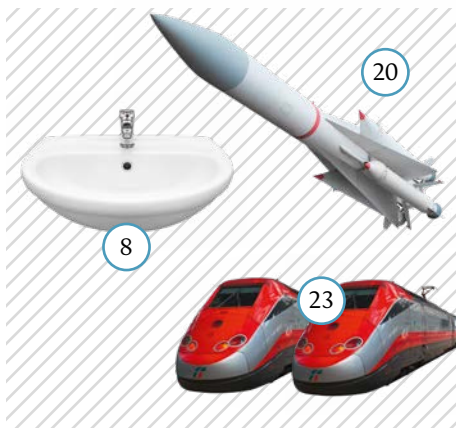
Verticali:

1. Il femminile di *marino*.
2. Piove e tira ..., restiamo a casa!
4. Il contrario di *avere ragione* è *avere*
10. Un movimento sismico della terra che provoca distruzione è un ...
11. Il contrario di *tardi*.
14. Il contrario di *astratto*.
18. Io cambio, tu ..., lei cambia.
21. Sono una coppia mista. Lui è italiano e ... è austriaca.



Orizzontali:

1. La città dei Gonzaga.
5. Il participio passato di *sparire*.
6. La città romagnola famosa per i mosaici bizantini.
9. La Torre di Pisa è ... 57 metri.
12. Noi ..., voi versavate, loro versavano.
14. Il ... di Suez si trova in Egitto.
15. Noi berremo, voi ..., loro berranno.
17. Io ..., tu stai, lui sta.
19. Ho un vecchio televisore in ... e nero.
22. Il contrario di *parziale*.
24. Io ..., tu eri, lei era.



INDOVINELLO

RATEN SIE MAL!

Anche se è piena, non trabocca [traboccare: überlaufen] mai.

Soluzione: la luna [Mond]

Soluzioni 6/2024





Diesen Text hier
kostenlos anhören!
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/7](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/7)



IL TALLONE DA KILLER

Nicht nur bei hartgesottenen Sprachexperten löst eine falsche Aussprache, ein Grammatikfehler körperliches Unbehagen aus. Woran liegt es, dass uns sprachliche Patzer stressen?

DIFFICILE AUDIO



È capitato a tutti di provare fastidio ascoltando o leggendo un erroraccio di grammatica, soprattutto se a commetterlo è un personaggio politico o un giornalista, che dovrebbe rappresentare e difendere la lingua. Una volta quel fastidio veniva paragonato al rumore del gesso che stride sulla lavagna, ora esistono studi che documentano questo malessere e gli effetti che causa a livello organico. La ricerca pubblicata dal *Journal of Neurolinguistics* analizza la lingua inglese ed evidenzia che di fronte a un errore di grammatica o a una pronuncia scorretta la frequenza cardiaca accelera, come quando ci si trova in uno stato di stress. Perché siamo così sensibili, anche senza essere specialisti di linguistica? Forse perché le parole sono talmente centrali nella nostra vita che finiamo addirittura per innamorarcene. La sociolinguista Vera Gheno ha coniato un nuovo

termine per definire tutti coloro che hanno una sana e duratura relazione d'amore con la propria lingua, i *Grammamanti* (è il titolo del suo ultimo libro), che riescono a impegnarsi per difenderla senza costringerla in regole rigide. C'è chi si arrabbia davanti a un neologismo, un giovanilismo o un forestierismo (i *Grammamazi*, secondo Gheno) e non accetta che la lingua abbia le sue dinamiche, talvolta casuali, che sfuggono ai modelli autoritari e si affermano nell'incosapevolezza collettiva. Di fatto, violando la grammatica, la morfologia e la sintassi, la lingua continua a produrre senso e comunicazione. Vera Gheno riflette nell'*incipit*: "Cosa è venuto prima, il pensiero o la parola? Cosa conta di più, la realtà o la lingua?". Certo, la realtà influenza la lingua, ma anche la lingua influenza la realtà. Le parole servono a raccontare storie, ma anche a produrre trasformazioni. Non possiamo permetterci di farne un uso sciatto o manipolativo. È consentito giocarci e ricavarne felicità e allegria, senza dimenticare che costituiscono un patrimonio prezioso, degno di rispetto. Si tratta di riservare un minimo di attenzione alla scelta dei termini, per creare un ambiente linguistico confortevole per il maggior numero di persone. Ad esempio, facendo attenzione all'uso del congiuntivo, il nostro tallone d'Achille. E non tallone da killer, come ha scritto nel tema uno sciagurato studente all'esame di maturità...



L'AUTRICE

RENATA BELTRAMI

Buchautorin und unermüdliche Beobachterin von Trends im Alltagsleben, liefert Denkanstöße und Kurioses, Neues und Wissenswertes, aktuell recherchiert.

Ihre Meinung

ist gefragt

adesso@zeit-sprachen.de

il tallone ➔ Ferse

provare fastidio ➔ genervt sein

l'erroraccio ➔ Riesenfehler

commettere ➔ machen, begehen

paragonare ➔ vergleichen

il gesso ➔ Kreide

stridere ➔ quietschen

il malessere ➔ Unbehagen

causare ➔ verursachen

la ricerca ➔ Studie, Untersuchung

evidenziare ➔ aufzeigen

la frequenza cardiaca ➔ Herzfrequenz

coniare ➔ prägen

duraturo ➔ dauerhaft

costringere ➔ zwingen

rigido ➔ streng

arrabbiarsi ➔ sich aufregen

il giovanilismo ➔ Jugendwort

il forestierismo ➔ Fremdwort

casuale ➔ zufällig

sfuggire a ➔ hier: sich entziehen

afferarsi ➔ sich durchsetzen

l'incosapevolezza ➔ Unbewusstsein

violare qc. ➔ gegen etw. verstoßen

l'incipit m. ➔ Einleitung

contare ➔ zählen

influenzare ➔ beeinflussen

sciatto ➔ schlampig, nachlässig

ricavare ➔ hier: abgewinnen

il patrimonio ➔ Reichtum, hier: Kulturgut

degno di rispetto ➔ respektabel

la scelta ➔ Wahl

il tallone d'Achille ➔ Achillesferse

sciagurato ➔ unglücklich

l'esame (m.) di maturità ➔ Abiturprüfung

San Vito Lo Capo
e, sullo sfondo, il
Monte Monaco.



WARUM SAN VITO LO CAPO?



- per il cous cous, il suo piatto tipico
- per il mare e le spiagge fra le più belle della Sicilia
- per la riserva dello Zingaro

San Vito Lo Capo

Für viele der schönste Strand Siziliens: San Vito Lo Capo, an der nordwestlichen Spitze der Insel. Abends ein typisch sizilianisches Fisch-Couscous mit Meeresblick und das Glück ist perfekt!

TESTO ISABELLA BERNARDIN

FACILE AUDIO ÜBUNGSHFT



Audio Reportage
Il Cous Cous Festival
in ADESSO AUDIO 7/2024.
Noch nicht abonniert?
[adesso-online.de/
adesso-audio](https://adesso-online.de/adesso-audio)

VACANZA PURA

Sabbia finissima, mare “caraibico”, palme che ondeggiano al vento sul lungomare, casette bianche con vasi di fiori colorati alle finestre: è impossibile non innamorarsi di San Vito Lo Capo. Non a caso, il paese è fra le mete più famose del turismo estivo in Sicilia. Già la sua posizione è suggestiva: all'estremità nord-occidentale dell'isola, fra due importanti aree naturalistiche, la Riserva dello Zingaro (vedi box “Da non perdere”) e la Riserva di Monte Cofano. In paese, la vita si sviluppa attorno al “corso”, ossia via Savoia, con tanti locali e negozi sempre molto frequentati. Basta una passeggiata nelle vie del centro per scoprire le origini marinare del paese, che fino agli anni Sessanta era un borgo di pescatori. Sono evidenti anche le influenze arabe e spagnole, per esempio nei cortili interni delle case, perfetti per una lunga pausa ristoratrice durante le ore più calde della giornata.

SAN VITO MARTIRE

Lungo via Savoia si incontra l'edificio simbolo di San Vito Lo Capo: il santuario di San Vito Martire. È una piccola fortezza, più che un luogo religioso. Gli alloggi costruiti a partire dal IV secolo attorno a una prima cappella dedicata al culto di San Vito dovevano infatti proteggere i pellegrini dalle incursioni dei pirati. Nel tempo, l'edificio si è ampliato, arricchendosi di elementi architettonici e di stili. Visitarlo è un modo per ripercorrere la storia della città.



LA SPIAGGIA

Molti considerano la spiaggia di San Vito Lo Capo la più bella della Sicilia. Difficile non essere d'accordo! È lunga circa 3 chilometri, la sabbia è fine e bianchissima; inoltre l'acqua del mare, dalle mille tonalità turchesi, è sempre limpida. Completa l'immagine da cartolina il Monte Monaco, che si erge con il suo profilo imponente a un'estremità del paese. Tanta bellezza non passa però inosservata... Ad agosto e nei fine settimana d'estate la spiaggia può essere molto affollata. Se non avete alternative, il consiglio è di arrivare al mattino molto presto, in modo da “accaparrarvi” un posto!

Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
7/2024 oder digital.
Noch nicht abonniert?
[adesso-online.de/
uebungsheft](https://adesso-online.de/uebungsheft)

DA NON PERDERE!

La Riserva naturale orientata dello Zingaro è una delle aree protette più affascinanti della Sicilia. Per esplorarla sono a disposizione vari sentieri. Quello costiero permette di unire alla camminata un tuffo nelle acque trasparenti della riserva. Lungo i 7 chilometri di percorso, infatti, si alternano meravigliose calette e spiagge di ciottoli immerse nella macchia mediterranea. Il sentiero si imbocca a nord nel comune di San Vito Lo Capo, oppure a sud a Scopello. L'ingresso è a pagamento. www.riservazingaro.it



Dall'alto: la spiaggia di Macari; Cala Tonnarella dell'Uzzo nella Riserva naturale dello Zingaro.

ondeggiare ➤ wogen

il lungomare ➤ Promenade

il vaso di fiori ➤ Blumentopf

a caso ➤ zufällig

la meta ➤ Ziel

suggestivo ➤ stimmungsvoll

l'estremità ➤ Ende, hier: Spitze

svilupparsi ➤ hier: sich abspielen

scoprire ➤ entdecken

marinaro ➤ maritim, Seefahrer-

gli anni (pl.) Sessanta ➤ Sechzigerjahre

il borgo di pescatori ➤ Fischerdorf

evidente ➤ offensichtlich

l'influenza ➤ Einfluss

il cortile interno ➤ Innenhof

ristoratrice ➤ erholsam

l'edificio ➤ Gebäude

il santuario ➤ Wallfahrtsort

l'alloggio ➤ Unterkunft

il secolo ➤ Jahrhundert

dedicato ➤ gewidmet

il pellegrino ➤ Pilger

l'incursione f. ➤ Überfall

ampliarsi ➤ erweitern

arricchire ➤ schmücken

ripercorrere ➤ zurückverfolgen

considerare ➤ halten

essere d'accordo ➤ zustimmen

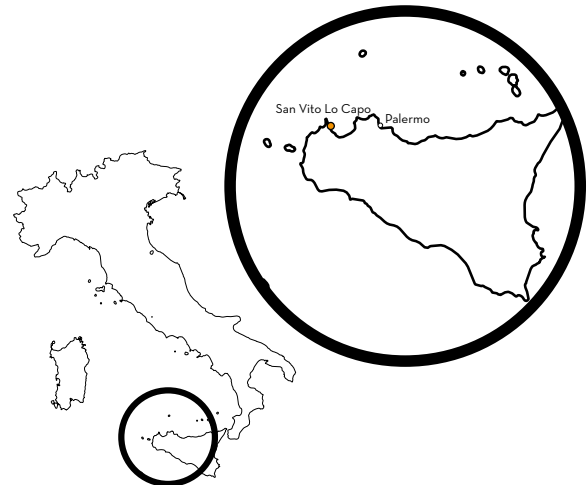
la tonalità ➤ Nuance

limpido ➤ klar

l'immagine (f.) da cartolina ➤ Postkartenbild

IL COUS COUS FEST

Il cous cous è un piatto tipico, oltre che del Maghreb, anche della Sicilia. Arrivato nell'isola con la dominazione araba, ha conquistato presto un posto importante nella cucina, in particolare nella zona di Trapani. Oggi, nella variante di pesce, è la specialità più famosa di San Vito Lo Capo. Per provarlo basta fermarsi in un ristorante, per esempio *Profumi di cous cous*, in via Regina Margherita 80, o *La Casa di Enzo*, in via San Vito Sardo 81. Altrimenti si può comprare in una gastronomia come *Pasta fresca e cucina di Agosta*, in via Farini 13. Il momento giusto per assaggiarlo è settembre, quando migliaia di persone si danno appuntamento a San Vito per partecipare al Cous cous Fest, che celebra il gusto del piatto, ma soprattutto il suo valore simbolico di unione tra culture. www.couscousfest.it



IL SOUVENIR

La **cuscussiera in terracotta** [Couscous-Topf aus Terracotta] permette di cuocere il cous cous insieme agli altri ingredienti della ricetta. Basta appoggiarla [aufsetzen] sulla pentola [Topf] in cui si cucinano le verdure, la carne o il pesce. Le cuscussiere più belle si possono acquistare nei negozi di artigianato artistico [Kunsth Handwerk]. Il marchio *Ceramiche artistiche di Sicilia* raccoglie gli artigiani che si sono formati sotto la guida di Giovanni De Simone, uno dei grandi ceramisti siciliani. Le ceramiche di Caltagirone sono invece le più pregiate [hochwertig] della Sicilia.

QUALCOSA DI DOLCE?

Cannoli, cassatine, pasta di mandorle... e naturalmente il re dei dolci estivi, il gelato, che in Sicilia si gusta anche a colazione, accompagnato dalla tipica brioche soffice col tuppo. Per un assaggio delle specialità della zona:

Pasticceria Gelateria Perata
via Immacolata 17.
Pasticceria Capriccio
www.pasticceriacapriccio.net



Dall'alto:
brioche col
tuppo ripiena
di gelato; una
fase della
lavorazione del
cous cous.

ergersi	▶ emporragen
imponente	▶ imposant
inosservato	▶ unbemerkt
affollato	▶ überfüllt
accaparrarsi	▶ ergattern
il tuffo	▶ Sprung
alternarsi	▶ sich abwechseln
la caletta	▶ kleine Bucht
imboccare	▶ einbiegen
la dominazione	▶ Herrschaft
conquistare	▶ erobern
assaggiare	▶ probieren
darsi appuntamento	▶ zusammenkommen
il valore	▶ Wert
l'unione f.	▶ Verbindung
la mandorla	▶ Mandel
la brioche	▶ Hefengebäck, Brioche
soffice	▶ weich, locker
il tuppo	▶ Chignon, hier: Kappe

Laboling
La scuola di Italiano in Sicilia

Kleine Gruppen
Italienischkurse auf einem Segelboot
Kochkurse
Freizeitaktivitäten
Unterkunft
Bildungsurlaub

ITALIENISCH LERNEN, SICILIEN ERLEBEN!

address:
via Ryolo, 20 Milazzo
phone:
+39 090 928 32 14
web:
www.laboling.com
email:
info@laboling.com

f t i

Ilaria Salis

Seit Anfang 2023 ist die Aktivistin Ilaria Salis in Budapest in Haft. Bei der Verhandlung wird die junge Frau in Ketten vorgeführt – Bilder, die empören und in Europa beispiellos sind.

DIFFICILE



Ilaria Salis, i diari dal carcere: “Cara mamma, sono in un baratro, una straniera tumulata viva”

Corriere della Sera, 29 febbraio 2024

Dall'11 febbraio 2023 l'attivista antifascista Ilaria Salis è in carcere di massima sicurezza, in condizioni durissime, in Ungheria. Accusata di lesioni aggravate contro due partecipanti a una manifestazione neonazista. E il tribunale ungherese ha già respinto gli arresti domiciliari.

”

BIOGRAFIA



LUOGO E

DATA DI NASCITA
Milano,
7 maggio 1984.

STATO CIVILE

Dopo il liceo classico [humanistisches Gymnasium], si è laureata in Storia alla Statale di Milano.

SEGNI PARTICOLARI

La sua passione, oltre ai libri e al teatro, sono le escursioni [Ausflüge] in montagna.

Sono immagini che indignano: una donna entra in un'aula di tribunale incatenata come un animale. Ilaria Salis, 40 anni, da oltre un anno si trova in un carcere di massima sicurezza a Budapest. La magistratura ungherese la accusa di avere partecipato a un'aggressione contro alcuni partecipanti alla manifestazione *Tag der Ehre*. Lo chiamano così, “Il giorno dell'onore”, ed è un corteo che raduna ogni anno a

Da 14 mesi Ilaria Salis è in un carcere ungherese in condizioni disumane. Il governo italiano non riesce a risolvere la questione. Lo farà la candidatura alle Europee?

Budapest estremisti di destra da mezza Europa, per ricordare un battaglione nazista che si oppose ai soldati dell'Armata Rossa. Ogni anno, anche i movimenti antifascisti si danno appuntamento a Budapest per protestare. Ilaria, che insegna in una scuola elementare di Milano e si è laureata con il massimo dei voti in Storia con una tesi su Sant'Ambrogio, è stata arrestata con una coppia tedesca (poi rilasciata) l'11 febbraio 2023, qualche ora dopo alcuni scontri violenti. Nonostante nessuno abbia sportato denuncia, Ilaria ha già passato mesi d'inferno in una decina di carceri ungheresi. In una lunga lettera inviata a suo padre Roberto ha scritto: "Sono stata costretta a rivestirmi con abiti sporchi e puzzolenti, a indossare un paio di stivali con i tacchi a spillo che non erano del mio numero". In carcere, poi, Ilaria ha subito per mesi condizioni a dir poco disumane: all'arrivo in carcere, racconta, "mi sono trovata senza carta igienica, senza assorbenti e senza sapone". Dentro celle minuscole; ovunque topi; un'ora al massimo all'aria aperta e i letti infestati da cimici. E, per mesi, senza poter parlare con i genitori a Monza. Ma quello che più ha scioccato il mondo intero, oltre alle condizioni bestiali di detenzione, sono state appunto le immagini del giorno dell'udienza, il 28 marzo. La giovane maestra è arrivata in aula con le manette ai polsi e le catene ai piedi. Alle sue spalle, una poliziotta la teneva al guinzaglio, come se fosse un animale. Il presidente ungherese Viktor Orbán ha respinto le proteste

dei politici italiani, sostenendo che non c'è accanimento contro Ilaria e che "anche nelle aule di giustizia degli Stati Uniti gli imputati entrano con mani e piedi legati". In Europa, però, nemmeno i peggiori criminali subiscono trattamenti del genere. Ilaria rischia in Ungheria sino a 11 anni di reclusione e, nel peggiore dei casi, una pena sino a 24 anni. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha preso contatto con la famiglia di Ilaria e ha espresso per telefono solidarietà a suo padre Roberto. Anche la premier Giorgia Meloni ha sentito al riguardo il suo omonomo ungherese Orbán. Solo il vicepremier Matteo Salvini, presidente della Lega, si è permesso di criticarla, sostenendo che chi partecipa a quelle manifestazioni antifasciste "non può fare il lavoro di maestro". Per le strade di Roma un bel murales già ne festeggia la liberazione. Nell'immagine si vede una donna che spezza le catene e, sul vestito, si legge la scritta: "Ila resisti". Intanto, fra molte polemiche, Ilaria Salis è stata candidata alle elezioni Europee di giugno, come capolista del Nord-ovest, dal partito Alleanza verdi sinistra. In caso di elezione, potrebbe godere dell'immunità parlamentare ed essere liberata. Staremo a vedere.



L'AUTORE
Stefano Vastano
Deutschland-korrespondent der Wochenzeitschrift L'Espresso, kommentiert aktuelle Themen aus der italienischen Presse.

il carcere ➤ Gefängnis	la magistratura ➤ Justiz	subire ➤ erleiden	sostenere ➤ behaupten
il baratro ➤ Abgrund	accusare ➤ vorwerfen	disumano ➤ unmenschlich	l'accanimento ➤ Verbissenheit
tumulare ➤ begraben	il corteo ➤ Umzug	l'assorbente m. ➤ Damenbinden	l'aula di giustizia ➤ Gerichtssaal
la lesione aggravata ➤ schwere Körperverletzung	radunare ➤ versammeln	infestato ➤ verseucht	l'imputato ➤ Angeklagter
la manifestazione ➤ Demonstration	il battaglione ➤ Bataillon	la cimice ➤ Bettwanze	il trattamento ➤ Behandlung
il tribunale ➤ Gericht	opporsi ➤ sich widersetzen	le condizioni (pl.) di detenzione ➤ Haftbedingungen	la reclusione ➤ Haft
respingere ➤ ablehnen	il massimo dei voti ➤ Bestnote	appunto ➤ eben	la pena ➤ Strafe
gli arresti (pl.) domiciliari ➤ Hausarrest	arrestare ➤ festnehmen	l'udienza ➤ Verhandlung	al riguardo ➤ deswegen
indignare ➤ empören	lo scontro ➤ Zusammenstoß	le manette pl. ➤ Handschellen	l'omonimo ➤ hier: Amtskollege
incatenare ➤ anketten	sporgere denuncia ➤ Anzeige erstatten	il guinzaglio ➤ Leine	permettersi ➤ sich erlauben
	puzzolente ➤ stinkend	respingere ➤ zurückweisen	spezzare ➤ sprengen
	il tacco a spillo ➤ Stöckelabsatz		il capolista ➤ Spitzenkandidat

LIGURIA... CHE *BUN*!

Wie schmeckt Ligurien? Die authentischen Aromen Liguriens probiert man am besten in Chiavari, einem kleinen Ort an der Riviera di Levante abseits der Touristenströme, der noch ursprüngliche Küche bietet.

Circondata da località di mare rinomate in tutto il mondo, come Portofino, Santa Margherita e Sestri Levante, **Chiavari** rischia di passare inosservata. Al centro del golfo del Tigullio, nella Riviera ligure di Levante, Chiavari ha ancora il carattere di cittadina vissuta, autentica e ricca di servizi tutto l'anno. Da qualche tempo, in ogni caso, anche i viaggiatori hanno iniziato a scoprire il suo porto turistico, il bel lungomare che costeggia le spiagge Bandiera blu, il centro storico curato e vivace, gli splendidi portici lunghi 5 chilometri, scanditi da archi e colonne medievali. È un piacere passeggiare lungo il caruggio dritto e le stradine limitrofe, fermandosi per un boccone o ammirando i locali storici e le botteghe. Chi ama i mercati non dovrebbe perdere il mercatino antiquario, che si tiene ogni seconda domenica del mese e il sabato precedente. È il luogo delle occasioni, dove trovare tessuti ricamati a macramé, un artigianato che qui ha una lunga tradizione, oppure le celebri chiavarine, le leggerissime sedie nate all'inizio dell'Ottocento dalla felice intuizione di un ebanista locale. Ecco perché

MEDIO

TESTO
ISABELLA BERNARDIN
FOTO
FRANCO COGOLI

partire da Chiavari per esplorare il Levante della Liguria e scoprire la cucina ligure è un'ottima idea!

FOCACCIA, FARINATA E ALTRI CLASSICI

La **focaccia** è senza dubbio lo *street food* più celebre della Liguria. Croccante eppure molto *unta*, è la colazione per eccellenza, nonché lo spuntino di metà giornata, la merenda dei bambini, e, per molti, l'insostituibile compagna della pausa pranzo. Cosa c'è di meglio che rigenerarsi ai raggi del sole, possibilmente davanti al mare, con un bel *tocco de fùgassa* in mano? Oltre a quella classica, sono apprezzatissime le varianti alla cipolla, che troverete spesso nella teca del bar fin dalla prima colazione; quella alla salvia e alle olive. Per assaggiarle, in città c'è l'imbarazzo della scelta, ma fra tutti gli indirizzi, il **Panificio Raffo** merita di sicuro una visita, perché è uno dei forni più antichi di Chiavari e sforna più volte al giorno una focaccia deliziosa, rigorosamente senza strutto. Sarebbe un peccato, però, trovarsi in zona e non assaggiare le altre prelibatezze tipiche della regione. Tenetevi quindi un posticino libero nello stomaco e

bun (dialett.)	➤	buono
rinomato in tutto il mondo	➤	weltberühmt
passare inosservato	➤	übersehen werden
vissuto	➤	hier: lebendig
il lungomare	➤	Strandpromenade
curato	➤	gepflegt
il portico	➤	Arkaden
scandito da	➤	hier: mit

l'arco	➤	Bogen
la colonna	➤	Säule
il caruggio (dialett.)	➤	enge Gasse
limitrofo	➤	umliegend
il boccone	➤	Happen
la bottega	➤	Ladengeschäft
l'artigianato	➤	Handwerkskunst
l'Ottocento	➤	19. Jahrhundert

l'intuizione f.	➤	Eingebung
l'ebanista m.	➤	Kunsttischler
il Levante	➤	Ostküste, Osten
la farinata:	➤	gebackener Fladen aus Kichererbsenmehl
unto	➤	fettig
per eccellenza	➤	schlechthin
lo spuntino	➤	Imbiss
la merenda	➤	Pausenbrot

insostituibile	➤	unersetzlich
il tocco de fùgassa (dialett.)	➤	Stück Focaccia
la teca	➤	Vitrine
l'imbarazzo della scelta	➤	Qual der Wahl
rigorosamente	➤	ausschließlich
lo strutto	➤	Schmalz
essere un peccato	➤	schade sein



Dall'alto, a sinistra, in senso orario: acciughe ripiene fritte dell'Osteria Luchin; il mercato ortofrutticolo di piazza Mazzini; preparazione del pesto alla Trattoria La Brinca di Ne, nell'entroterra di Chiavari; Chiavari vista dal mare; Gino Raffo, titolare del Panificio Raffo; scorcio sulla chiesa di San Francesco; il cappon magro del ristorante Bricco della Gallina, a Breccanecca di Cogorno, nei pressi di Chiavari; torte salate, baccalà al forno e verdure ripiene all'Osteria Luchin.



Polpettone di fagiolini e patate

Ingredienti:

500 g di patate - 400 g di fagiolini verdi
60 g di Parmigiano grattugiato
30 g di pangrattato
3 uova
1 cipolla bianca
maggiorana fresca
olio extravergine di oliva
sale
pepe nero

Preparazione:

Lessate le patate. Scolatele, sbucciatele e schiacciatele con uno schiacciapatate. Lessate i fagiolini per circa 15 minuti, poi scolateli e tagliateli in modo grossolano. Fate rosolare in una padella larga la cipolla tritata con un paio di cucchiaini di olio. Aggiungete i fagiolini, fateli insaporire per qualche minuto, poi toglieteli dal fuoco. Mettete le patate schiacciate in una ciotola, aggiungete le uova, il formaggio, alcune foglioline di maggiorana tritate, sale e pepe. Mescolate, aggiungendo la cipolla e i fagiolini, fino a ottenere un composto omogeneo. Riscaldare il forno a 190° C. Ungete una teglia dai bordi bassi, distribuite il composto, spolverizzate con pangrattato e un filo d'olio e livellate la superficie con una forchetta. Fate cuocere per circa 25 minuti o fino a che la superficie non diventa dorata e croccante. Lasciate raffreddare prima di servire.

i fagiolini (pl.) verdi ➔ grüne Bohnen

il pangrattato ➔ Semmelbrösel

la maggiorana ➔ Majoran

lessare ➔ kochen

sbucciare ➔ schälen

schiacciare ➔ zerdrücken

in modo grossolano ➔ grob

rosolare ➔ anbraten

tritare ➔ hacken

il composto ➔ Masse

ungere ➔ fetten

il bordo ➔ Rand

spolverizzare ➔ bestreuen

un filo d'olio ➔ ein paar Tropfen Öl

livellare ➔ glatt streichen

raffreddare ➔ abkühlen



Polpettone di fagiolini e patate. **Nell'altra pagina:** bancarella al mercato del pesce.

dirigetevi verso uno dei tipici **fainotti**, le gastronomie tradizionali specializzate in **farinata**, **torte salate**, **polpettone di patate e fagiolini**, **ripieni di verdura** e altre ricette tradizionali; o, se preferite mangiare con più calma, accomodatevi al tavolo di una trattoria. La farinata più famosa, e per tantissimi affezionati **avventori** la più buona del golfo, è quella di **Luchin**, l'osteria storica che a Chiavari **mette tutti d'accordo**. Nel locale scoprirete l'atmosfera delle antiche osterie liguri: le **piastrelle bianche** alle pareti, i **piani di lavoro** in marmo, il grande forno a legna, la **gestione familiare** e, soprattutto, i piatti classici della tradizione, perché qui, dal 1907, si mangia come a casa. Che cosa? Il **pesto**, **anzitutto**, che nella cucina ligure è la star dei primi piatti. Si usa per condire le **trofie**, la tipica pasta corta arricciata, ma anche le lasagne, gli gnocchi e le trenette, gli spaghetti piatti e larghi perfetti per **catturare** il sugo. Ne basta un cucchiaino, poi, per **arricchire** il **mine-stro**, che nella versione "alla genovese" è cremoso e profumatissimo. Anche nella vicina **Osteria da Vittorio** si **va sul sicuro**. L'ambiente è spartano, la farinata ottima e i piatti **senza fronzoli**. Se siete dei palati curiosi, non perdetevi l'**occasione** di assaggiare alcune ricette storiche, che negli ultimi anni erano **scomparse** dai

menu un po' in tutta la regione. Piatti "poveri" come la **cima**, ad esempio, la **tasca di vitello** ripiena di verdure e uova. O lo **stoccafisso con le patate**, il **coniglio alla ligure**, insaporito dalle **olive taggiasche**. A proposito di gusti che stavano cadendo nell'oblio, il cappon magro, in passato protagonista solo delle feste natalizie, da qualche tempo sta vivendo una felice riscoperta e ora è più facile trovarlo nei ristoranti. È a base di verdure lessate, salsa verde, pesce e gallette del marinaio. Gli ingredienti vengono disposti a strati per formare una sorta di tortino, più o meno grande in base alle esigenze e alla creatività del cuoco. Un sapore assolutamente da provare! Infine, ecco un'altra pietanza umile, apprezzata da molti, ma decisamente non per tutti: la **trippa**. Da tradizione, in Liguria si gusta in umido, accompagnata dalle patate oppure dai fagiolini, una verdura molto usata in tutta la regione. A Chiavari c'è un indirizzo storico al quale rivolgersi per comprarla: l'Antica tripperia di via Rivalora 46.

Mangiare a Chiavari

Osteria Luchin
Via Bighetti 33
www.luchin.it

Osteria da Vittorio
Via Bighetti 33
+39 0185 305093

Panificio Raffo
Via Vittorio Veneto 45
+39 0185 309728

Panificio Barbieri
Piazza Cavour 10
www.panificio-pasticceria-barbieri.it

Pasticceria Copello
Via della Liberazione 162
www.copello.net

Gran Caffè Defilla
www.grancaffedefilla.com

generazione in generazione. Sempre in città, anche il laboratorio artigianale Barbieri vanta una specialità di propria "invenzione", la **crema chiavarina**, una sorta di Nutella locale a base di "Nocciola Misto Chiavari", un marchio registrato che comprende otto diverse cultivar tipiche della zona. Quelle utilizzate dalla famiglia Barbieri arrivano dalla Cooperativa agricola Isola di Borgonovo di Mezzanago, in una valle dell'entroterra, dove oggi i nocciolati, sulla spinta della produzione dolciaria, sono tornati a fiorire nei terrazzamenti, proteggendo come un tempo il territorio dalle frane. Un ultimo indirizzo da segnarsi è il **Gran Caffè Defilla**, locale storico d'Italia e salotto buono della città. I suoi **sorrisi di Chiavari**, praline di meringa al cioccolato e dal cuore di gianduia e maraschino, fasciati in frusciante carta rossa e verde, sono una delle leccornie che rimangono impresse nella memoria gustativa dei viaggiatori.

IL LATO DOLCE DEL TIGULLIO

Paesino che vai, dolce che trovi. Si potrebbe adattare così il famoso detto al territorio ligure. Prendete le località del golfo del Tigullio, ad esempio. Accanto alle delizie della pasticceria classica, nell'esclusiva Santa Margherita troverete le **margheritine**, squisiti biscottini a forma di fiore; nella vicina Rapallo, i **cubeletti**, pasta frolla ripiena di confettura di mele cotogne. Nel capoluogo del golfo, invece, è soprattutto la **torta Ciavai**, ossia Chiavari in dialetto, ad attirare le attenzioni dei golosi. È un semifreddo a base di pan di Spagna, zabaione, panna, amaretti sbriciolati, e circondata da lingue di gatto. La produce dal 1826 la storica Pasticceria Copello, secondo una ricetta tramandata di



dirigersi ➤ gehen	senza fronzoli ➤ ohne Schnickschnack	l'esigenza ➤ Bedarf	il laboratorio ➤ hier: Backstube
il polpettone ➤ Hackbraten, hier: Auflauf	l'occasione f. ➤ Gelegenheit	umile ➤ bescheiden	la nocciola ➤ Haselnuss
il fagiolino ➤ grüne Bohne	scompare ➤ verschwinden	la trippa ➤ Kutteln	la cultivar ➤ Sorte
il ripieno ➤ Füllung	la tasca di vitello ➤ Kalbsbrust	in umido ➤ geschmort	la valle ➤ Tal
l'avventore m. ➤ Stammgast	lo stoccafisso ➤ Stockfisch	la pasticceria ➤ Konditorei	l'entroterra m. ➤ Landesinneres
mettere tutti d'accordo ➤ hier: sich einig sein	il coniglio ➤ Kaninchen	il biscottino ➤ Keks	il nocciolo ➤ Haselnusskern
la piastrella ➤ Fliese	cadere nell'oblio ➤ in Vergessenheit geraten	la pasta frolla ➤ Mürbeteig	sulla spinta di ➤ angetrieben von
il piano di lavoro ➤ Arbeitsplatte	natalizio ➤ Weihnachts-	la confettura di mele cotogne ➤ Quittenmarmelade	il terrazzamento ➤ Terrassierung
la gestione ➤ Führung, Leitung	la riscoperta ➤ Wiederentdeckung	il goloso ➤ Feinschmecker	la frana ➤ Erdrutsch
anzitutto ➤ in erster Linie	lessare ➤ kochen	il semifreddo ➤ Parfait	il salotto buono ➤ hier: beliebter Treffpunkt
arricciato ➤ gedreht	le gallette (pl.) del marinaio ➤ Schiffszwieback	il pan di Spagna ➤ Biskuit	la meringa ➤ Baiser
catturare ➤ hier: aufnehmen	a strati ➤ schichtweise	sbriciolare ➤ zerbröseln	il gianduia ➤ Nougat
arricchire ➤ verfeinern	il tortino ➤ Auflauf	la lingua di gatto: zungenförmiger Butterkeks	fasciare ➤ einwickeln
andare sul sicuro ➤ auf Nummer sicher gehen		tramandare ➤ überliefern	frusciante ➤ rascheln
			la leccornia ➤ Köstlichkeit

In poche parole

Ausgewählte Artikel für Sprachniveau A2

DI ISABELLA BERNARDIN

DA PAGINA
54

PASSAPAROLA IL TALLONE DA KILLER

FACILE Il *Journal of Neurolinguistics* ha pubblicato una ricerca [Studie] sull'utilizzo della lingua inglese. La ricerca mostra [mostrare: zeigen] che di fronte a un errore [Fehler] di grammatica o a una pronuncia [Aussprache] non corretta la frequenza cardiaca [Herzfrequenz, Puls] accelera [accelerare: beschleunigen, hier: steigen], proprio come quando siamo stressati. Perché? Forse, dice l'autrice dell'articolo, Renata Beltrami, le parole sono una parte importante della nostra vita e ci dà fastidio quando sono "maltrattate" [maltrattare: schlecht behandeln]. La sociolinguista Vera Gheno ha addirittura creato una nuova parola per indicare le persone che amano la propria lingua e la difendono [difendere: verteidigen]: i *Grammamanti*. Attenzione, però, a non essere troppo rigidi [streng]. Usiamo le parole e le regole grammaticali corrette, ma divertiamoci anche a giocare con la lingua.



Piazza San Marco vista dall'alto.

DA PAGINA
12

Viaggi. La voce di Venezia

FACILE Si può trovare un po' di pace a Venezia? Per Valentina Pinton, veneziana doc, la risposta è sì, basta sapere dove andare. In questo articolo la nostra autrice ci guida nel **sestiere di Castello**, la sua oasi di tranquillità. I sestieri, ossia i quartieri di Venezia, sono sei e questo è l'unico che non si affaccia sul Canal Grande, ma è molto affascinante lo stesso. Tra le sue bellezze c'è **Campo Santa Maria Formosa**, con la sede della Fondazione Querini Stampalia e il suo splendido giardino interno: il Giardino Scarpa. Il convento di **San Francesco della**

Vigna nasconde un piccolo Eden, con alberi da frutto e vigneti. Poco lontano, lo **spazio Thetis** è un parco scultoreo immerso nella natura. L'angolo più pittoresco di Castello, secondo Valentina, è **la Marinai**, il quartiere popolare dove l'odore del bucato steso al sole si mescola a quello del soffritto. Dopo aver visitato la zona dei **Giardini della Biennale**, la passeggiata finisce nell'**isola di Sant'Elena**, che si raggiunge grazie al Ponte dei Sette martiri. Qui, seduti su una panchina all'ombra degli alberi, si gode la pace anche nei giorni di bufera turistica.

doc ➔ waschecht

la tranquillità ➔ Ruhe

il quartiere ➔ Stadtteil

affacciarsi su ➔ direkt am ... liegen

affascinante ➔ charmant

il convento ➔ Kloster

il vigneto ➔ Weingarten

scultoreo ➔ Skulpturen-

popolare ➔ Arbeiter-

il bucato ➔ frisch gewaschene Wäsche

il soffritto: Sellerie, Karotte und Zwiebel, fein gehackt und angebraten (Basis vieler Gerichte)

la bufera turistica ➔ Touristenansturm

L'intervista

L'archeologa del crimine

FACILE Cristina Cattaneo (60) è medico legale, insegna all'Università di Milano e ha scritto vari libri, tra cui *Naufraghi senza volto* (Raffaello Cortina, 2018).

La sua principale attività è dirigere il Labanof, il Laboratorio di antropologia e odontologia forense di Milano, che si occupa di studiare i cadaveri per ricostruire le cause della morte o come è avvenuto uno stupro. Inoltre Cattaneo cerca di dare un nome alle centinaia di migranti dispersi nel Mediterraneo, in particolare nei naufragi del 3 ottobre

2013 e del 18 aprile 2015. Si tratta di un lavoro molto importante perché permette ai vivi di elaborare il lutto e di trovare serenità mentale nonostante il dolore. Inoltre, il certificato di morte ha un valore pratico. Per esempio, è necessario agli orfani o alle vedove per poter fare i ricongiungimenti. Purtroppo i naufraghi identificati sono ancora pochissimi, circa 100.

Cattaneo racconta che si occupa anche di femminicidi e di violenza domestica su donne e bambini. Conclude l'intervista spiegando che dopo una giornata di lavoro, guarda un film o va a cena fuori, ma non stacca mai la spina e si porta sempre tutto dentro.



il medico legale ➔ Rechtsmediziner, -in

Naufraghi senza volto ➔ dt. Titel: Namen statt Nummern

dirigere ➔ leiten

l'odontologia ➔ Zahnheilkunde

la causa di morte ➔ Todesursache

avvenire ➔ passieren

lo stupro ➔ Vergewaltigung

disperso ➔ verschollen

il naufragio ➔ Schiffsunfall

elaborare il lutto ➔ die Trauer verarbeiten

la serenità mentale ➔ Seelenfrieden

il certificato di morte ➔ Sterbeurkunde

l'orfanità ➔ Waisenkind

la vedova ➔ Witwe

il ricongiungimento ➔ Familienzusammenführung

il femminicidio ➔ Frauenmord

la violenza domestica ➔ häusliche Gewalt

staccare la spina ➔ abschalten

L'ITALIA A TAVOLA
LIGURIA... CHE BUN!

FACILE Una buona idea per conoscere la vera cucina ligure è visitare Chiavari, una piccola città sul golfo del Tigullio, nella Riviera di Levante. I turisti la conoscono poco perché in zona ci sono località [Orte] famose come Portofino e Sestri Levante. Chiavari, però, ha un bellissimo mare e un centro storico [Altstadt] ben conservato [erhalten], con portici [Arkaden] antichi. Inoltre, ci sono ancora molte botteghe [Geschäfte] e locali storici, come l'antica tripperia ["Kuttel-Lokal"] di via Rivarola 46. Oltre alla focaccia, che è lo streed food più famoso della Liguria, vi consigliamo di assaggiare altre specialità

tipiche e vi diamo due indirizzi: l'Osteria da Vittorio e Luchin, in via Bighetti 33 e 53. In entrambi i locali si mangiano solo i piatti tradizionali liguri, come la farinata, a base di ceci [Kichererbsen], le trofie al pesto e lo stoccafisso [Stockfisch] con le patate. Nel menu ci sono anche piatti antichi, che non si trovano facilmente nei ristoranti, come la cima, ovvero la tasca di vitello [Kalbsbrust] ripiena di uova e verdure, e il cappon magro, una sorta di tortino a strati [Schicht] con verdure, pesce e gallette del marinaio [Schiffszwieback]. Anche i dolci sono buoni, a Chiavari. Tra le specialità da non perdere

ci sono la torta Ciavai della Pasticceria Copello, i sorrisi di Chiavari del Gran caffè Defilla e la crema chiavarina, a base di nocciole [Haselnüsse] della zona, del laboratorio artigianale Barbieri.



LEGGI E VINCI

DOPO AVER LETTO **ADESSO**, RISPONDI ALLE
DOMANDE E PROVA A VINCERE IL LIBRO
UN BACIO DI IVAN COTRONEO.

1 Nella parmigiana di melanzane, le verdure sono:

- a. fritte
- b. cotte al forno
- c. grigliate

→ vedi **Notizie dall'Italia**, pag. 6

2 La settimana corta può creare problemi alle aziende:

- a. per la riduzione del salario
- b. per la mancanza di manodopera qualificata
- c. per la disoccupazione

→ vedi **Scala B**, interno 5, pag. 28

3 Un tempo il quartiere di Brera era...

- a. il quartiere a luci rosse
- b. la sede di una scuola
- c. il luogo del mercato dei fiori

→ vedi **Una strada, una storia**, pag. 34

4 La frase corretta è:

- a. Che belle mele! Ci prendo un chilo.
- b. Sara me ne ha parlato ieri.
- c. Ne so niente.

→ vedi **Un minuto di italiano**, pag. 47

5 Se le scambiano gli sposi:

- a. le bomboniere
- b. le damigelle d'onore
- c. le fedeli

→ vedi **Dialogando**, pag. 50

6 È la specialità di San Vito Lo Capo, in Sicilia:

- a. la brioche col tuppò ripiena di gelato
- b. il cannolo
- c. il cous cous di pesce

→ vedi **Le guide di ADESSO**, pag. 55

Soluzioni del test ADESSO 6/2024:

1. b; 2. a; 3. c; 4. a; 5. c; 6. b.

**Rispondi correttamente alle domande del test
e partecipa all'estrazione del libro in palio.**

Vai alla pagina www.zeit-sprachen.de/gewinnspiele o spedisce
una cartolina, entro il 14 giugno, a: ZEIT SPRACHEN,
ADESSO - TEST 7/24, Kistlerhofstr. 172, D-81379 München.



Il libro è in vendita da ItalLibri,
tel. +49 089 27299441 www.itallibri.de



IMPRESSUM

Chefredakteurin
Rossella Dimola (V.i.S.d.P.)

Leitender Redakteur
Salvatore Viola

Redaktion
Isabella Bernardin, Sara F. Cavallari
(Online), Eliana Giurabocchetti,
Giovanna Iacono, Isadora Mancusi,
Salvatore Viola

Bildredaktion
Isadora Mancusi

Gestaltung
Velvet Firenze

Leitung Crossmedia
Elke Maria Latinović

Redaktionelle Mitarbeit
Andrea Balzer (frei), Monica Guerra (frei),
Dorothea Schmuck (frei)

Autoren
Renata Beltrami, Anna Bordoni,
Michael Braun, Simonetta Capocchi,
Marina Collaci, Anna Mandelli,
Daniela Mangione, Marco Montemarano,
Valentina Pinton, Stefano Vastano,
Luca Vitali, Silvia Ziche

Verlag und Redaktion
ZEIT SPRACHEN GmbH
Kistlerhofstr. 172
81379 München

ISSN 0947-2096

Geschäftsführer
Ulrich Sommer

**Leiter Herstellung und
Digitales Publishing:**
Thorsten Mansch

Vertriebsleiter
Nils von der Kall / Zeitverlag

**Chief Marketing Officer und
Chief Operating Officer**
Alexander Holm

**Anzeigenverkauf und
Disposition:**
Eva-Maria Markus
Tel. +49 (0)89/8 56 81-131
eva-maria.markus@zeit-sprachen.de

Vertrieb Einzelverkauf
DMV Der Medienvertrieb GmbH & Co.
KG, www.dermedienvertrieb.de

Vertrieb Abonnement
DPV Deutscher Pressevertrieb GmbH,
www.dpv.de

Litho
Mohn Media Mohndruck GmbH,
33311 Gütersloh

Druck
Vogel Druck und Medienservice GmbH,
97204 Höchberg

© 2024 ZEIT SPRACHEN,
auch für alle genannten Autoren,
Fotografen und Mitarbeiter.

ZEIT SPRACHEN ist ein Tochter-
unternehmen der Zeitverlag Gerd
Bucerius GmbH & Co. KG.

LESERSERVICE

Fragen zum Abonnement und zu Einzelbestellungen

Unser Serviceportal erreichen Sie
24 Stunden täglich unter:
<https://kundenportal.zeit-sprachen.de>

Privatkunden und Buchhändler
Tel. +49(0)89/1214 0710
Fax +49(0)89/1214 0711
abo@zeit-sprachen.de

Lehrer, Trainer und Firmen
Tel. +49(0)89/9546 7707
Fax +49(0)89/9546 7708
lehrer@zeit-sprachen.de

Einzelverkauf und Shop
Tel. +49(0)89/9546 9955
sprachenshop@zeit-sprachen.de

Unsere Service-Zeiten
Montag bis Freitag 8 bis 20 Uhr,
Samstag 9 bis 14 Uhr

Postanschrift
ZEIT SPRACHEN GmbH
Kundenservice,
20080 Hamburg
Deutschland

Konditionen Abonnement pro Ausgabe (14 Ausgaben p.a.)

Deutschland € 8,99 inkl. MwSt.
und Versandkosten
Österreich € 9,50 inkl. MwSt. und
Versandkosten
Schweiz sfr 13,50 inkl.
Versandkosten
Übriges Ausland € 8,99 plus
Versandkosten

Studierende bekommen gegen
Nachweis eine Ermäßigung.

Einzelverkaufspreis
Deutschland: € 9,90

CPPAP-NR. 0220 U 92667

Bei ZEIT SPRACHEN erscheinen
Spotlight, Business Spotlight,
Écoute, Ecos, Adesso,
Deutsch perfekt

Fragen zu Themen im Heft
Kontaktieren Sie unsere
Redaktion für alle Fragen,
Anregungen und Kritikpunkte per
Mail: adesso@zeit-sprachen.de

Anzeigenverkauf

iq media marketing gmbh
Toulouser Allee 27, 40211 Düsseldorf,
Tel. +49 (0) 211/8 87-13 02
info@iqm.de
Mediainformationen www.iqm.de

Es gilt die jeweils gültige Preisliste.
Infos hierzu unter:
www.unternehmen.zeit-sprachen.de/mediadaten

VIAGGI

Historische Dörfer,
üppige Natur,
traumhafte Strände.
Wir waren für Sie am
Gargano und zeigen
Ihnen die Highlights
dieser faszinierenden
Halbinsel im Norden
Apuliens.



DAS FINDEN SIE
IN DER AUSGABE

N.8

IM HANDEL
AB **21. JUNI**

LINGUA

Pizzeria da Luigi o Pizzeria di Luigi?
Dipende da cosa volete dire...
Esercitatevi a usare correttamente le
preposizioni da e di!

UNA STRADA, UNA STORIA

Bagni caldi, promiscuità e peccato:
l'intrigante storia di **via della Stufa**
a **Lucca**, in Toscana.



L'ITALIA A TAVOLA

Spaghetti sagt sich
leicht! In Italien gibt es
mindestens zwanzig
verschiedene lange
Nudeln: Fettuccine, Pici,
Bucatini ... Entdecken
Sie, welche davon die
Italiener bevorzugen und
welche Soße am besten zu
welcher Nudelform passt.



STILE LIBERO

Hurra, **Fußball-Europameisterschaft!** Wie immer
geht es natürlich darum, Italien zu schlagen. Statt von
Siegen erzählen wir hingegen von einer denkwürdigen
Niederlage. Man schrieb das Jahr 1994 ...

insta VIAGGIO IN BASILICATA, I RITI ARBOREI

di SIMO CAPECCHI



Seguire i riti arborei della lucania è impegnativo ma appassionante. Si svolgono in 12 paesi, in tempi e modalità diversi, da aprile fino a settembre.

In comune hanno l'origine antica, legata al culto della fertilità. Il rito prevede il taglio e il trasporto a braccia di due alberi dal bosco in paese, il loro innesto (un "matrimonio") al quale segue l'innalzamento e il cimento della scalata.



i "cimaoli"

Queste feste degli alberi celebrano il passaggio delle stagioni e l'identità della comunità attraverso una fatica collettiva, tra adrenalina, cibo e vino.

Una delle più note è quella del paese di Accettura, dove la cerimonia inizia la domenica dopo Pasqua e termina dopo la Pentecoste, a maggio inoltrato.

il rito arboreo: Baumritus, Tradition des Maibaumaufstellens

la cima - Baumwipfel

l'agrifoglio - Stechpalme

l'innesto - Pfropfen

il fusto - Stamm

il cerro - Zerreiche

impegnativo - anstrengend

appassionante - spannend

avere in

comune - gemeinsam haben

la fertilità - Fruchtbarkeit

il taglio - hier: Fällen

a braccia - auf den Schultern

l'innalzamento - Aufstellen

il cimento - Wagnis

la scalata - Hinaufklettern

i cimaoli pl.: Männer, die den Maibaum aufstellen

la fatica - Anstrengung

collettivo - gemeinsam

la Pentecoste - Pfingsten

a maggio

inoltrato - gegen Ende Mai

Das Jahr mit ADESSO verpasst?

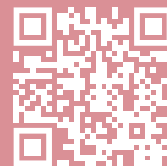
Lesen Sie den Jahrgang 2023 (14 Ausgaben) von ADESSO für nur 99,90 €
und sparen Sie über 25 %.



Lernen Sie mit jeder Ausgabe
mehr über die italienische
Sprache, die Menschen und
die Kultur Italiens.

Jetzt bestellen:

 [adesso-online.de/
jahrgang-2023](https://adesso-online.de/jahrgang-2023)



**ÜBER 25 %
SPAREN!***

*Nur solange der Vorrat reicht.

Keine Ausgabe mehr verpassen!



Faszination Italienisch:

Lernen Sie mit jeder Ausgabe mehr über die italienische Sprache, die Menschen und die Kultur Italiens.

Jetzt bestellen:

 adesso-online.de/abo



**JETZT ZUM
VORTEILSPREIS
SICHERN!**